

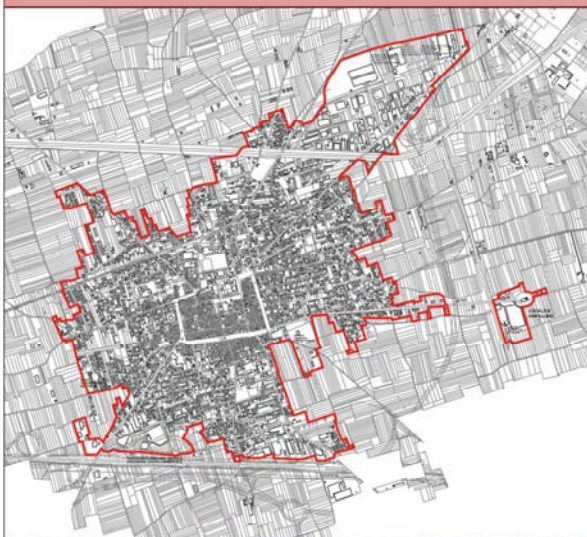
P
R
G



PIANO
REGOLATORE
COMUNALE

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI NOVARA

Comune di Galliate



Variante parziale 2/2019

art. 17 c. 5 della L.R. 56/77 s.m.i.

adozione Delibera Consiglio Comunale n. del

approvazione Delibera Consiglio Comunale n. del

elaborato

Verifica di assoggettabilità alla V.A.S.
documento tecnico

marzo 2019

gruppo di lavoro

Federico Tenconi, urbanista

Roberta Gasparini, urbanista



territorio urbanistica ambiente

Roberta Gasparini Federico Tenconi pianificatori territoriali

laboratorio operativo: via Colombo 40 28062 Cameri (NO) fax 0321.510464
gas.urb@alice.it +39.339.3146548 ftenconi.studio@gmail.com +39.328.4188951



il Sindaco

il Segretario Comunale

Il Responsabile del Procedimento

Documento Tecnico di Verifica VAS

INDICE

PREMESSA

1. Inquadramento generale
2. Quadro della pianificazione comunale
3. Quadro normativo di riferimento ambientale e memorandum procedurale

PARTE PRIMA: caratteristiche della Variante al PRG vigente

1. Finalità della Variante
 - 1.1 Obiettivi e motivazioni della variante
 - 1.2 Descrizione degli oggetti in base agli obiettivi
 - 1.3 Scheda descrittiva e documentazione fotografica di specifici oggetti
2. Coerenza esterna
 - 2.1 Coerenza esterna – verticale
 - 2.2 Coerenza esterna – orizzontale
3. Coerenza interna

PARTE SECONDA: caratteristiche degli impatti e delle aree interessate

1. Analisi e valutazione degli effetti
 - 2.1 Popolazione e Salute Umana (rifiuti, rumore, energia)
 - 2.2 Biodiversità e rete ecologica (flora e fauna)
 - 2.3 Aria
 - 2.4 Acqua
 - 2.6 Suolo e sottosuolo
 - 2.7 Paesaggio e Beni storico - culturali

PARTE TERZA: conclusioni

1. Valutazione di sintesi degli impatti e relative prescrizioni
2. Proposta di non assoggettabilità alla VAS
3. Attori nella procedura

1. Inquadramento generale

Il Comune di Galliate, appartenente alla Provincia di Novara, conta 15.685 abitanti e il suo territorio si estende per intero nella "bassa" novarese con una superficie di 29,54 kmq, dei quali 84.63% aree agricole, 12,86% aree abitative, 2,51% aree industriali.

Galliate, il cui territorio si articola con un'altitudine media di 154 metri sul livello del mare, dista pochi chilometri da Novara e 30 km da Milano; confina con i Comuni di Cameri, Turbigo, Robecchetto con Induno, Bernate Ticino, Cuggiono, Romentino e con il capoluogo, Novara.



Il territorio comunale è lambito a sud, in direzione ovest – est, dall'asse infrastrutturale dell'Autostrada "A4 Torino – Trieste", che collega il Comune con le città di Torino e Milano; inoltre è facilmente raggiungibile grazie a due reticoli ferroviari (Ferrovie Nord Milano e Ferrovie dello Stato Novara).

Le sue origini risalgono al periodo celtico, come indica il suffisso "ate" del toponimo. Il nome "Galeatum" comparve per la prima volta in un documento dell'840. Il primo nucleo abitato (Galliate Vecchio) si costituì in regione Scaglia: qui nel 911, sorse un primo castello che venne costruito dagli abitanti per difendersi dalle scorrerie dei barbari, ma di questo non rimangono tracce. La storia di Galliate, invece, è legata alla presenza del castello Sforzesco voluto da Galeazzo Maria Sforza nel 1476 sulle basi di una precedente fortezza viscontea. Oggi Galliate è ricca di monumenti e di architetture di grande pregio, con un tessuto urbano che si sviluppa dalla cerchia dei viali alla periferia, e con un centro storico caratteristico, nel quale spiccano la piazza Vittorio Veneto ed il Castello Visconteo-Sforzesco.

Di tradizione agricola e manifatturiera, nel tessuto economico si sono affiancate via via nel tempo nuove attività commerciali e produttive, mantenendo comunque vive le tradizioni artigianali e la coltivazione del riso.

2. Quadro della pianificazione comunale vigente

Il Comune di Galliate è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale 2008 a norma della l.r. 56/1977 e s.m.i. approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 24-7495 del 23.04.2014, pubblicato sul BUR n. 19 del 08.05.2014.

Il PRGC 2008 è stato sottoposto a procedura di VAS – Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi del D.Lgs 152/2006 e della LR 56/77 s.m.i.

La suddetta approvazione costituisce per il medesimo Comune adeguamento ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

In occasione della redazione del PRGC, il Comune ha provveduto inoltre ad adeguare lo Strumento Urbanistico, per quanto di sua competenza, alle disposizioni in materia di:

- Piano Territoriale Provinciale, approvato nel 2004
- Programmazione urbanistica per l'insediamento del commercio al dettaglio in sede fissa, in relazione ai disposti della LR 28/99 s.m.i.
- disciplina R.I.R. ai sensi del D.Lgs 334/99 s.m.i. e D.G.R. n. 17-377/2010.

Successivamente all'approvazione del PRG, sono state apportate esclusivamente correzioni allo strumento urbanistico generale vigente, ai sensi del c. 12 dell'art. 17 della L.R. 56/77 s.m.i.

3. Quadro normativo di riferimento ambientale e memorandum procedurale

Dopo circa quattro anni dall'approvazione del PRG vigente, l'Amministrazione comunale ha inteso avviare un processo di revisione parziale dello strumento urbanistico, finalizzata a correggere alcune criticità emerse nella fase di gestione del Piano.

La Variante, che si configura nei disposti del 5 comma dell'art. 17 della L.R. 56/77 s.m.i., di seguito denominata “parziale”, e soggetta al processo integrato di VAS – Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi della D.G.R. 29.02.2016, n. 25-2977 “Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, ai sensi della L.R. 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)”.

Il Comune adotta il procedimento integrato per l'approvazione della Variante parziale al PRG, applicando la fase di verifica di assoggettabilità e pubblicazione in “maniera contestuale”, come riportato nella scheda seguente (j.1).

I principali riferimenti normativi comunitari, nazionali e regionali per il processo di Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi risultano essere i seguenti:

- o Direttiva Europea 2001/42/CE concernente la “valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'ambiente”
- o Codice Ambiente D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Parte II Titolo II (D.Lgs. 4/2008 “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale”)
- o Legge Regionale 56/1977 e s.m.i. “Tutela ed uso del suolo”, modificata con la LR n. 3 del 25.03.2013, con la LR n. 17 del 12.08.2013 e con la LR n. 3 del 11.03.2015.
- o Legge Regionale Piemonte 40/1998 e s.m.i. “Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”
- o D.G.R. 09.07.2008, n. 12-8931 “Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi”
- o D.G.R. 29.02.2016, n. 25-2977 “Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, ai sensi della L.R. 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)”.

La presente relazione costituisce il **documento tecnico per la fase di verifica di assoggettabilità a V.A.S.** della variante parziale, ai sensi del 5 comma dell'art. 17 della L.R. 56/77 s.m.i.

j.1. Procedimento integrato per l'approvazione delle Varianti parziali al PRG: fase di verifica di

Il Comune adotta la variante parziale, comprensiva del documento tecnico per la fase di verifica VAS (DCC)			
Entro il termine massimo di 90 gg dall'invio della documentazione	Il comune pubblica la variante parziale per 15+15 gg per le osservazioni	Il comune trasmette la variante parziale e il documento di verifica ai soggetti con competenza ambientale che inviano i pareri entro i successivi 30 gg dalla data del ricevimento	Il comune trasmette la variante parziale e il documento di verifica alla Provincia o alla Città metropolitana che entro 45 gg formula il parere anche ai fini della verifica di VAS
	In caso di silenzio l'iter procede		
	La fase di verifica di assoggettabilità, si conclude con l'emissione del provvedimento di verifica da parte dell'autorità comunale competente, che tiene conto dei pareri trasmessi dai soggetti con competenza ambientale; in caso di necessità di avvio della fase di valutazione utilizza gli elementi forniti dai soggetti con competenza ambientale consultati per svolgere la specificazione dei contenuti del rapporto ambientale. Il provvedimento è reso pubblico sul sito informatico del Comune (art 12, c 5, d.lgs. 152/2006)		
NO VALUTAZIONE		SI VALUTAZIONE	
Il consiglio comunale contropede alle osservazioni, dà atto di aver recepito il parere della Provincia o della Città metropolitana e le eventuali prescrizioni formulate con il provvedimento di verifica e approva la variante con deliberazione (DCC) entro 30 gg dallo scadere del termine delle pubblicazioni *		Il comune adotta la variante parziale, comprensiva del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica , controdeducendo alle osservazioni e recependo le indicazioni della Provincia o della Città metropolitana (DCC) *	
La variante entra in vigore con la pubblicazione della deliberazione di approvazione sul Bollettino ufficiale della Regione ed è esposta in pubblica visione sul sito del comune e trasmessa alla Regione e alla Provincia o alla Città metropolitana entro 10 gg dall'approvazione		Il comune pubblica la variante parziale, il RA e la sintesi non tecnica per 60 gg per le osservazioni in merito agli effetti ambientali (termine fissato dal Dlgs. 152/2006)	Il comune comunica l'avvenuta pubblicazione e le modalità di accesso ai documenti, ai soggetti competenti in materia ambientale che entro 60 gg esprimono il parere di competenza in merito agli effetti ambientali (termine fissato dal Dlgs. 152/2006)
		L'autorità comunale competente per la VAS emette il parere motivato entro 90 gg dal termine delle consultazioni	
		Il Comune, procede alla revisione del piano, anche ai sensi dell'art. 15, comma 2 del d.lgs. 152/2006, e predispone gli elaborati per l'approvazione, comprensivi della dichiarazione di sintesi e del piano di monitoraggio	
		Il consiglio comunale, dà atto di aver recepito il parere della Provincia o della Città metropolitana e di aver tenuto conto del parere motivato e approva la variante con deliberazione (DCC)	
		La variante entra in vigore con la pubblicazione della deliberazione di approvazione sul Bollettino ufficiale della Regione ed è esposto in pubblica visione sul sito del comune e trasmesso alla Regione e alla Provincia o alla Città metropolitana entro 10 gg dall'approvazione	

assoggettabilità e pubblicazione "in maniera contestuale"

FONTE: D.G.R. 29.02.2016, n. 25-2977 "Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, ai sensi della L.R. 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)".

PARTE PRIMA: caratteristiche della Variante al PRG vigente

1. Finalità della Variante

1.1 Obiettivi e motivazioni della Variante

L'Amministrazione comunale ha inteso avviare un processo di revisione parziale dello strumento urbanistico, finalizzata a correggere alcune criticità emerse nella fase di gestione del Piano da parte dei settori tecnici comunali ed al tempo stesso aggiornare lo strumento urbanistico a seguito di iniziative e proposte avviate principalmente dall'Amministrazione Comunale che ne richiedono il recepimento e la compatibilità.

Trovandosi anche nella situazione di fine mandato, l'Amministrazione Comunale intende procedere anche all'aggiornamento del PRG relativamente ad alcuni aspetti specifici della normativa di attuazione, al fine di trovare soluzione ad alcune problematiche relative al riconoscimento di destinazioni d'uso specifiche sul territorio, derivanti da proposte di soggetti privati.

La Variante, che si configura nei disposti del 5 comma dell'art. 17 della L.R. 56/77 s.m.i., di seguito denominata "parziale", persegue i seguenti obiettivi di carattere generale (di seguito dettagliati in "oggetti"), mantenendo immutato il quadro di sostenibilità ambientale, paesaggistica e socio – economica locale, come meglio specificato nell'allegata procedura di Valutazione Ambientale Strategica, che accompagna la procedura urbanistica:

- A. Correzioni ed integrazioni al testo normativo del PRG vigente, che interessano tematiche specifiche, senza modificare l'assetto qualitativo e/o parametri quantitativi del Piano.**
- B. Recepimento, negli elaborati cartografici e normativi del PRG, di aggiornamenti derivanti da adeguamenti specifici a corredo del piano (in materia di commercio, acustica, reti e sottoservizi ecc.) o richiesti da normative o Enti.**
- C. Modifiche inerenti le destinazioni d'uso del PRG vigente, conseguenti iniziative avviate da parte dell'Amministrazione comunale o pervenute da soggetti privati, nel rispetto dei criteri di cui al comma 5 dell'art. 17 della L.R. 56/77 s.m.i.**

1.2 Descrizione degli oggetti in base agli obiettivi

Di seguito si riportano nel dettaglio i singoli oggetti riguardanti i tre obiettivi di carattere generale.

A. correzioni ed integrazioni al testo normativo del PRG vigente, che interessano tematiche specifiche, senza modificare l'assetto qualitativo e/o parametri quantitativi del Piano. Nel dettaglio, i seguenti oggetti:

A1. modifica dell'art. 18 "usi del territorio", finalizzata a recepire gli indirizzi della L.R. 3 agosto 2011 n. 15 e della DCR 61-10542 del 17/03/2015, in merito alla regolamentazione della "Sala del commiato" in materia di pianificazione cimiteriale;

A2. modifica dell'art. 18 "usi del territorio", finalizzata al recepimento ed alla regolamentazione dell'attività di "rimessa di veicoli";

A3. adeguamento di alcuni riferimenti contenuti nel testo normativo a seguito dell'approvazione della L.R. 04/10/2018 n.16 "Misure per il riuso, la riqualificazione dell'edificato e la rigenerazione urbana" e modifiche di cui alla l.r. 31/2018;

A4. modifica dell'art.41.4 delle NdA per consentire l'altezza massima degli edifici, dai 9 m vigenti a 14 m (e in parte del comparto a 18 m), al fine di insediare l'attività di movimentazione merci nel comparto produttivo APT.1;

A5. Correzione ed integrazione dell'art. 66 delle NdA, "edifici adibiti ad usi extra agricoli" sorti in area agricola, in quanto, nelle richieste di modifiche "ex officio", è stato previsto lo stralcio del testo che regola gli edifici a "destinazione extra residenziale";

A6. Aggiornamento delle previsioni di PRG (normative e cartografiche) relative alle attività produttive soggette al D.Lgs 105/2015 (Normativa Seveso), a seguito delle verifiche sullo stato di fatto delle aziende interessate da rischio di incidente rilevante, ad oggi non più presenti nell'apposito Elenco Ministeriale. Contestuale aggiornamento del testo normativo relativamente all'adeguamento dei riferimenti normativi al nuovo D.Lgs 105/2015 "Direttiva Seveso III", in sostituzione del D.Lgs 334/99;

A7. Correzione di alcuni refusi ortografici e/o riferimenti errati nel testo delle Norme di Attuazione, riconducibili a meri errori materiali, al fine di esclusivo aggiornamento del testo coordinato.

B. Recepimento, negli elaborati cartografici e normativi del PRG, di aggiornamenti derivanti da adeguamenti specifici a corredo del piano (in materia di commercio, acustica, reti e sottoservizi ecc.) o richiesti da normative specifiche o Enti sovraordinati, in merito a:

B1. modifiche conseguenti il recepimento della D.C.C. n. 2 del 30/01/2018 di aggiornamento dei "Criteri comunali in materia di commercio" in relazione al riconoscimento dell'Addensamento commerciale urbano forte A3, a seguito della proposta pervenuta dall'attività "Eurospin" ed aggiornamento degli stessi alla D.C.R. 191-43016 del 20.11.2012;

B2. Aggiornamento delle tavole grafiche di PRG e dell'art. 53 delle NdA, relativamente all'individuazione degli elettrodotti presenti sul territorio comunale e relative fasce di rispetto;

B3. modifica delle tavole grafiche di PRG a seguito dell'accoglimento delle richieste di monetizzazione di aree destinate a standard di cui all'art. 21 c. 4bis della LR 56/77, (fg. 27 mapp. 959-960 e fg. 28 mapp. 728-730- 731), come approvate dalla Giunta Comunale e in atto mediante apposita convenzione;

B4. modifica della "scheda quantitativa 17b del PRG vigente", dell'elaborato 11.1 "Schede quantitative dei dati urbani", e delle tavole grafiche, in relazione al recepimento dei contenuti della Sentenza n.501/2016, depositata il 15/04/2016, emessa dal TAR Piemonte su ricorso rubricato al Reg. Ric. 879/2009 da Varallino Real Estate S.r.l. per l'ambito AR.2 – Area TST al Varallino (art. 38.03 NdA);

B5. aggiornamento degli elaborati grafici finalizzato a recepire la "perimetrazione del centro abitato" ai sensi dell'art. 12, comma 2, n. 5 bis), della L.R.56/77 e s.m.i. approvata in via definitiva con D.C.C. n. 45 in data 28/06/2018;

B6. modifica del testo normativo (allegati 1a e 1b) e degli elaborati grafici finalizzato al recepimento delle prescrizioni di cui al Decreto n.189 emanato il 28/09/2018 dalla Commissione Regionale Patrimonio culturale del Piemonte relativo alla "Chiesa e Palatium novo facenti parte del complesso immobiliare Monastero delle Suore Orsoline" ed eventuale recepimento delle prescrizioni di tutela indiretta di cui alla Comunicazione di Avvio del Procedimento prot. 12511 del 16/10/2018 (ns. prot. 24400 del 17/10/2018) della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli.

C. modifiche inerenti le destinazioni d'uso del PRG vigente, conseguenti iniziative avviate da parte dell'Amministrazione comunale o pervenute da soggetti privati, nel rispetto dei criteri di cui al comma 5 dell'art. 17 della L.R. 56/77 s.m.i. relativamente a:

C1. aggiornamento delle tavole grafiche in recepimento della D.C.C. n. 18 del 28.04.2011 di approvazione della modifica di destinazioni d'uso relative all'ambito CPR.1 – "denominato spazio Gajà", via Roma, senza variazione alle superfici già definite dal P.R.G. e contestuale modifica di destinazione urbanistica da SA (attrezzature socioassistenziali) a AA (attrezzature amministrative);

C2. modifica della destinazione urbanistica del mappale 53 del foglio 49 di proprietà comunale da AC (attrezzature culturali art. 44.02 lettera a delle NdA) ad AS (attrezzature per lo sport art. 44.02 lettera c delle NdA– con previsione di insediare una "pista per motocross");

C3. modifica delle tavole grafiche al fine di eliminare la previsione di "area boscata" nell'area censita al Fg. 19 mapp.188 del N.C.T., in quanto non sono riscontrabili i riferimenti di superficie minima ai sensi della L.R. 4/2009 s.m.i.;

C4. modifica delle tavole grafiche al fine di eliminare la previsione del tratto di viabilità pubblica (tra via Gambaro e via Masini), in continuità con la previsione già eliminata, nel vigente P.R.G., per l'ambito limitrofo;

C5. modifica dell'art. 31 "Insediamenti commerciali-terziari esistenti – TC.3" esclusivamente per l'ambito degli "ex magazzini attività Novacoop s.a.", al fine consentirne il recupero per funzioni di "stoccaggio e movimentazione merci", compatibilmente con le modalità e prescrizioni urbanistiche ed ambientali già vigenti. Contestuale correzione di errore materiale consistente nell'individuazione conforme allo stato di fatto delle superfici a parcheggio esistenti per l'ambito stesso;

C6. modifica dell'art. 41.03, che norma "l'ambito polifunzionale integrato API.2", al fine di consentire l'insediamento di attività di stoccaggio e movimentazione merci e di regolamentarne l'altezza massima consentita per tali edificazioni, con riferimento al limitrofo ambito "ex magazzini Novacoop s.a." ed al fine di agevolarne l'attuazione in maniera omogenea, compatibilmente con le modalità e prescrizioni urbanistiche ed ambientali già vigenti.

1.3 Scheda descrittiva e documentazione fotografica di specifici oggetti

In base a quanto descritto nel capitolo precedente, si riportano di seguito le schede descrittive e l'analisi fotografica dei soli oggetti che potrebbero generare eventualmente degli impatti sulle tematiche ambientali.

VARIANTE PARZIALE 2/2019 P. R. G. GALLIATE (NO)

OGGETTO A4

(Art. 17, comma 5° - L.R. n. 56/77 e s.m.i.)

Richiesta: Impresa Edile Airoidi s.r.l. – istanza prot. 23008 del 2.10.2018

Descrizione della modifica:

A seguito dell'istanza pervenuta da parte del soggetto privato, si provvede a modificare l'art.41.4 delle NdA al punto 04 per modificare l'altezza massima da 9 m a 14 m (e in parte del comparto a 18 m) per consentire l'attività di movimentazione merci, nel comparto produttivo APT.1, con le attuali tecnologie automatizzate, che necessitano di altezze superiori alle vigenti. La modifica interessa esclusivamente il parametro dell'altezza massima senza alterare gli altri parametri quantitativi e qualitativi dell'ambito (già soggetto a Pianificazione esecutiva convenzionata), in un contesto limitrofo al tessuto produttivo esistente e di completamento, che prevede già fabbricati con altezza massima oltre i 12 m., in quanto il previgente PRG non prevedeva limiti di altezza massima per i fabbricati produttivi.

Estratto Norme di attuazione in variante

(.....)

41.04 APT.1 – Ambiti per funzioni produttive e terziarie – via Ticino nord

Modalità di attuazione:

- SUE di iniziativa privata – attuazione per comparti

Ripartizione superficie dell'Ambito:

- Aree pubbliche: Vs (Verde attrezzato, viabilità, parcheggi): >28% della St

- Aree private: Sf = $\leq 72\% St$ (ACE = 52% St, Vp = 20% St)

Parametri urbanistici, edilizi, ambientali:

- Ut = 0,65 mq/ mq

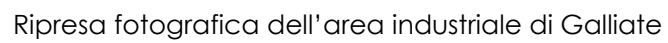
- Rc = 50% Sf

- H max o numero piani: ~~9~~ **14 mt** per destinazioni produttive, **con possibilità di elevarla fino a 18 mt per una porzione del comparto limitata al 50% della superficie coperta e per motivate necessità connesse alla tipologia produttiva**; 10,50 per destinazioni terziarie; liberapervolumi tecnici

- Ip = (ACE + Vp) > 100% Vp

- A = 40 alberi/ ha; Ar = 60 arbusti/ ha

(.....)





Ripresa fotografica del comparto APT.1 da sud



Ripresa fotografica del comparto APT.1 da sud



Ripresa fotografica del comparto APT.1 da est

(Art. 17, comma 5° - L.R. n. 56/77 e s.m.i.)

Richiesta Amministrazione comunale

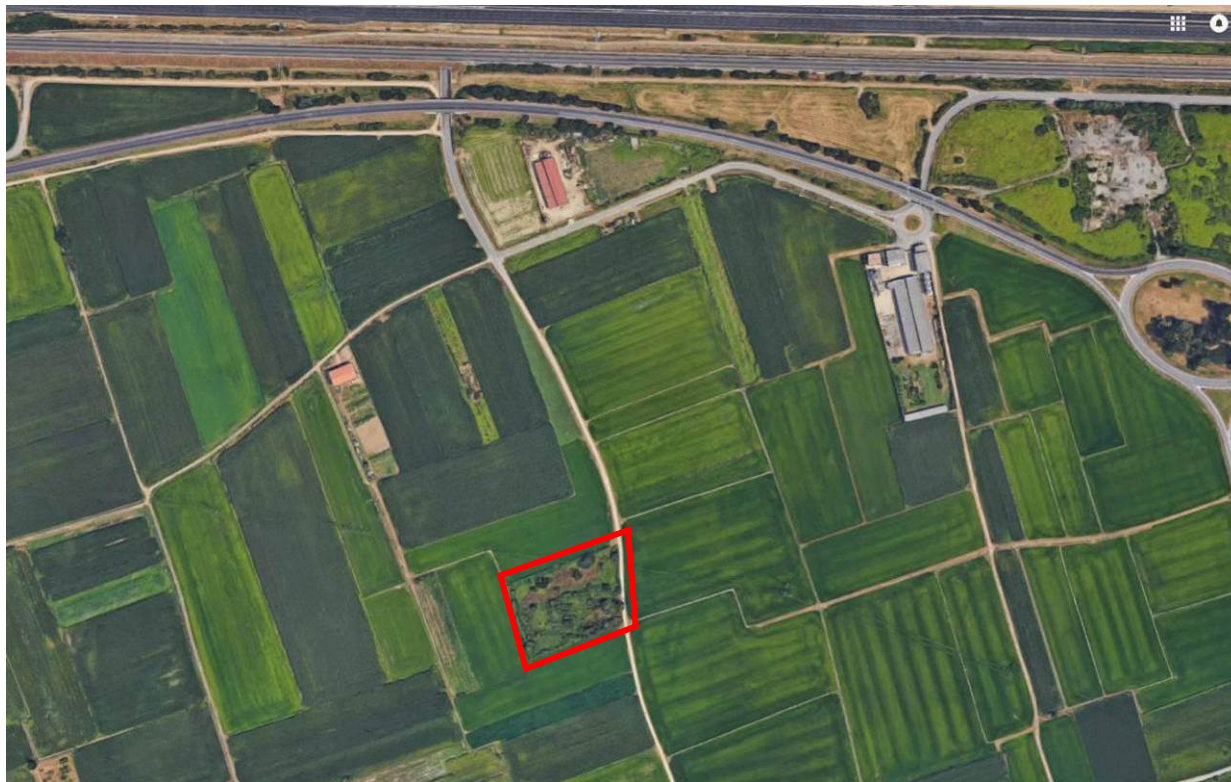
Descrizione della modifica

L'area interessata dalla modifica, di proprietà comunale, è collocata a sud del centro abitato oltre il tracciato dell'autostrada A4, in ambito agricolo. In passato è stata destinata a discarica per inerti e successivamente come scarico del troppo pieno dei condotti fognari comunali, prima della realizzazione dei collettori di collegamento verso l'impianto di depurazione.

Di fatto un ambito che presenta elevato stato di degrado, con presenza di vegetazione spontanea e rifiuti, pertanto in stato di abbandono. L'intenzione dell'Amministrazione comunale è di individuare una destinazione di interesse pubblico, per attrezzature sportive, modificando l'attuale uso previsto come "attrezzature culturali", che deriva da un refuso del vecchio PRG.

Vista la localizzazione isolata, ma comunque accessibile e la conformazione regolare del lotto, con una superficie di circa 9.500 mq, si presta ad ospitare una "pista per attività sportive" (motocross o altra tipologia non per usi agonistici, ma esclusivamente amatoriali), compatibilmente alle prescrizioni di carattere geologico ed acustico, contenute negli studi specifici allegati alla presente Variante, ed alle prescrizioni derivanti dalla Verifica di Assoggettabilità alla VAS. L'attuazione dell'intervento prevede comunque, successivamente alla Variante urbanistica, l'assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale. Al fine di rendere compatibile il PRG vigente si provvede alla modifica della destinazione urbanistica del mappale 53 del foglio 49 di proprietà comunale dall'uso "AC attrezzature culturali -art. 44.02 lettera a delle NdA" all'uso "AS attrezzature per lo sport art. 44.02 - lettera c delle NdA".

Inquadramento





Ripresa fotografica dell'area pubblica da sud



Ripresa fotografica dell'area pubblica da nord



Ripresa fotografica dell'area pubblica da nord - est



Ripresa fotografica dell'area pubblica da ovest



Rilevazione fotografica di dettaglio che evidenzia lo stato di abbandono dell'area (compresa l'utilizzo improprio come scarico di rifiuti solidi urbani) e di degrado paesaggistico, con suolo incolto e vegetazione arbustiva spontanea e di tipo invasivo.

(Art. 17, comma 5° - L.R. n. 56/77 e s.m.i.)

Richiesta istanza sig.ra Meloni Stefania prot. n. 15388 del 27/06/2016 (già rubricata al n. 95 dell'elenco delle istanze pervenute per le varianti ex art. 17 comma 12 della LR 56/77 concluse nel corrente anno 2018.

Descrizione della modifica

L'ambito, di proprietà privata e localizzato in località Pescarizzo, è interessato da vincolo di "area boscata" gravante sul terreno, per la presenza di piantumazioni, ma la superficie arborea, di mq. 1800 ca è inferiore al limite minimo previsto dal DLgs 227/2001 e dalla L.R. 4/2009 per il riconoscimento di area boscata pari a mq. 2000. Pertanto si provvede a modificare le tavole grafiche di PRG (P2a SCALA 1:5000), al fine di eliminare la previsione di "area boscata" presente sull'area, mantenendo inalterata la destinazione d'uso agricola già prevista dal PRG vigente.

Inquadramento





Ripresa fotografica dell'area piantumata da est



Ripresa fotografica dell'area piantumata da nord

Richiesta Istanza formulata da Sviluppo Dora s.r.l. prot. n. 4556 del 25.02.2019

Descrizione della modifica

L'ambito, di proprietà privata, localizzato a sud dell'abitato oltre il tracciato dell'autostrada, interessa gli ex magazzini dell'attività Novacoop s.a., inutilizzati da tempo e sui quali è vigente una previsione urbanistica con destinazione terziario-commerciale. E' stata presentata una proposta per il riuso con destinazione produttiva, per "stoccaggio e movimentazione merci", attività compatibile anche con l'attuale classificazione acustica (che prevede la classe IV "aree con intensa attività umana"), e comunque ammissibile in un contesto isolato dal tessuto residenziale e limitrofo ad un comparto già destinato a funzioni terziario-produttive, con accesso da viabilità adeguata dalla presenza di una rotatoria lungo la viabilità di circonvallazione, direttamente collegata alla tangenziale est (S.S.341) in direzione Novara.

Si prevede l'integrazione delle destinazioni d'uso D1.3 "depositi e magazzini" e D1.4 "attività di movimentazione delle merci" all'art. 31.02 delle N.d.A., in quanto attualmente il PRG prevede l'uso solo per artigianato produttivo. La modifica è limitata esclusivamente all'ambito in oggetto, contrassegnato da apposito simbolo sulle tavole di Piano.

Contestualmente si provvede alla correzione di un errore materiale individuato sulle tavole grafiche di PRG, consistente nell'individuazione conforme allo stato di fatto delle superfici a parcheggio esistenti per l'ambito stesso.

Inquadramento



(Art. 17, comma 5° - L.R. n. 56/77 e s.m.i.)

Richiesta Istanza formulata da Amministrazione Comunale su proposta privata

Descrizione della modifica

L'ambito denominato API.2 – “Ambito polifunzionale integrato territoriale”, di proprietà privata, localizzato a sud dell'abitato oltre il tracciato dell'autostrada, è interessato da una destinazione mista a prevalente funzione terziario-produttiva, realizzabile tramite strumento urbanistico esecutivo, ad oggi inattuato.

E' in atto una proposta per un insediamento di attività per “stoccaggio e movimentazione merci”, attività compatibile con l'attuale classificazione acustica (che prevede la classe IV “aree con intensa attività umana”), e comunque ammissibile in un contesto isolato dal tessuto residenziale e limitrofo al comparto già destinato a funzioni terziario-produttive (ex magazzini COOP), con accesso da viabilità adeguata dalla presenza di una rotatoria lungo la viabilità di circonvallazione, direttamente collegata alla tangenziale est (S.S. 341) in direzione Novara.

La modifica consente di integrare l'offerta di funzioni in un comparto già pianificato, ma sottoutilizzato e dismesso, servito da adeguata viabilità di carattere sovracomunale esterna ai centri abitati, al fine di agevolarne l'attuazione.

Si prevede l'integrazione delle destinazioni d'uso D1.3 “depositi e magazzini” e D1.4 “attività di movimentazione delle merci” all'art. 41.03 delle N.d.A., in quanto attualmente il PRG prevede l'uso solo per artigianato produttivo. Contestualmente si provvede ad individuare l'altezza massima consentita per i fabbricati produttivi, in massimo mt. 14, integrando il parametro urbanistico nell'art. 41.03.

Il parametro individuato è uniforme ad altezze individuate per analoghe destinazioni in altre aree produttive del PRG vigente, comunque in un ambito limitrofo alla viabilità esistente con tracciato sopraelevato e con previsioni vigenti di altezze massime superiori per attività terziario-ricettive.

Inquadramento





Individuazione dell'ambito di insediamento degli oggetti C5 e C6, intercluso dalla viabilità di carattere sovracomunale, la previsione di accesso tramite rotatoria e la separazione con gli abitati di Galliate e Romentino

Per una disamina più dettagliata degli oggetti di variante si rimanda a quanto descritto nel documento "Relazione Illustrativa" della Variante Parziale n. 2 al PRG vigente.

2. Coerenza esterna

2.1 Coerenza esterna – verticale

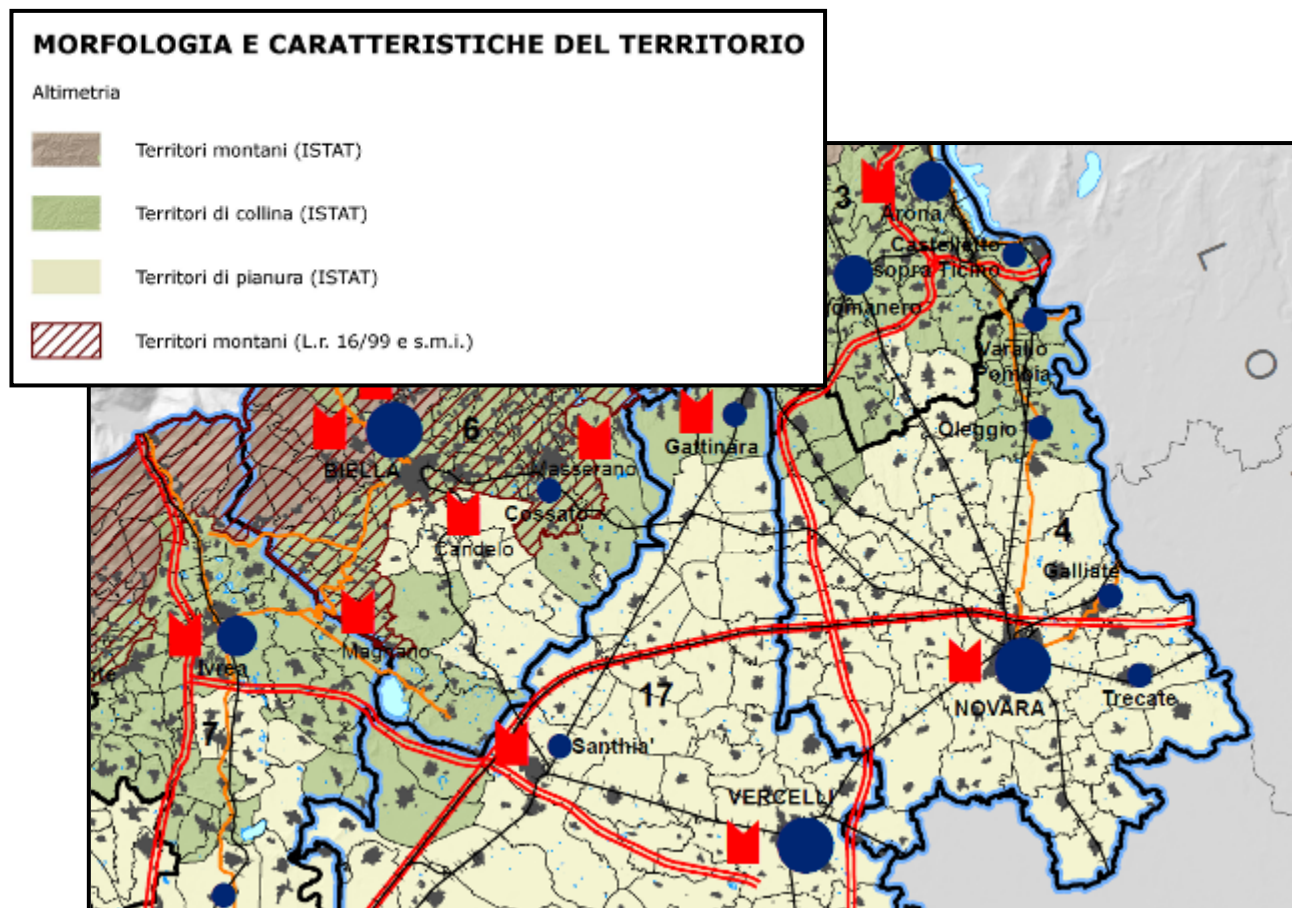
La coerenza esterna - verticale della Variante Parziale n. 2 al PRG vigente è stata predisposta analizzando i principali contenuti della pianificazione sovraordinata (PTR, PTR "Ovest Ticino", PPR, PTP, Novara in Rete) presenti sul territorio comunale di Galliate e, conseguentemente, è stata stilata una tabella che mette in relazione gli obiettivi della variante con tali contenuti.

PTR - Piano Territoriale Regionale (2011)

Il Consiglio Regionale del Piemonte, con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011, ha approvato il nuovo Piano Territoriale Regionale (PTR).

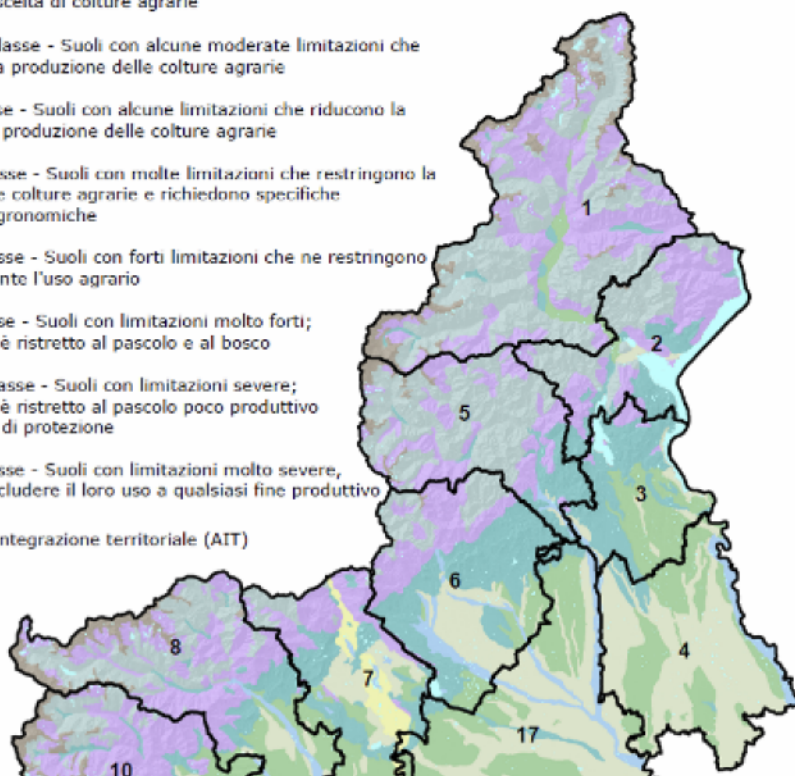
Il Comune di Galliate è compreso nell'Ambito di Integrazione Territoriale n. 4 – Novara.

Dalla disamina della tavola della conoscenza "A: Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio" del Nuovo PTR, emerge che il Comune di Galliate appartiene ai territori di pianura.



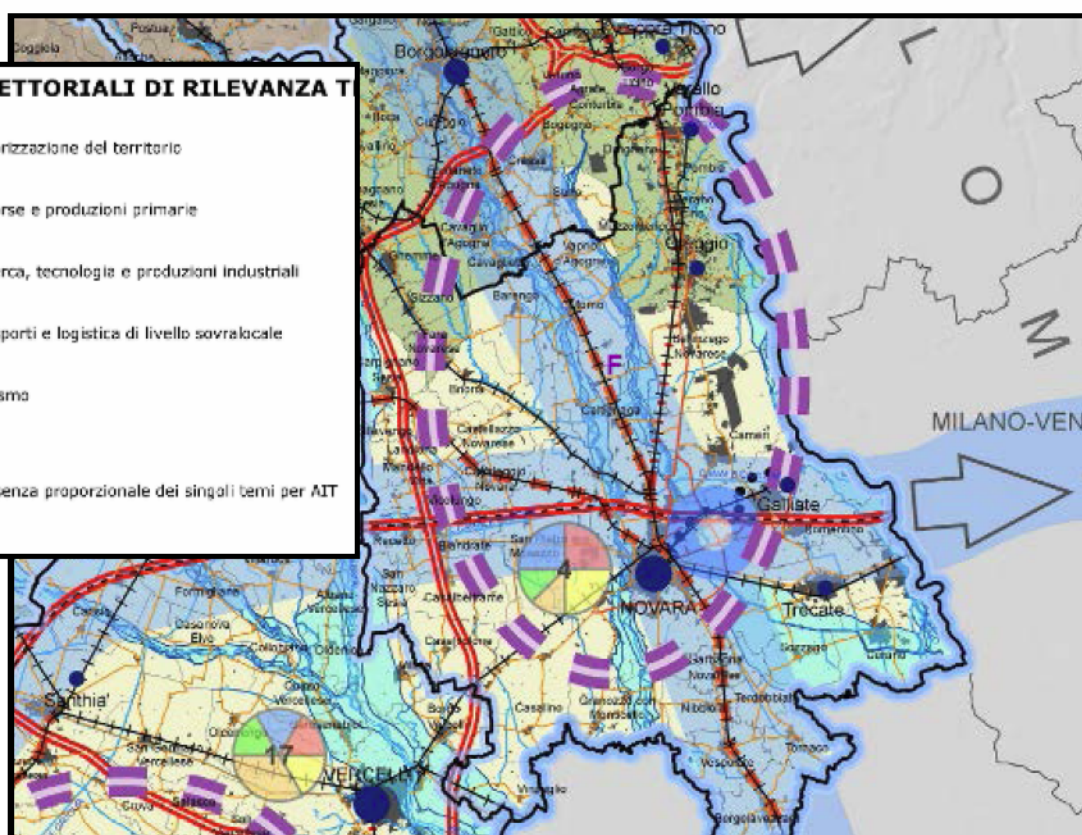
CAPACITA' D' USO DEL SUOLO

- Prima classe - Suoli privi o quasi di limitazioni, adatti per un'ampia scelta di colture agrarie
- Seconda classe - Suoli con alcune moderate limitazioni che riducono la produzione delle colture agrarie
- Terza classe - Suoli con alcune limitazioni che riducono la scelta e la produzione delle colture agrarie
- Quarta classe - Suoli con molte limitazioni che restringono la scelta delle colture agrarie e richiedono specifiche pratiche agronomiche
- Quinta classe - Suoli con forti limitazioni che ne restringono notevolmente l'uso agrario
- Sesta classe - Suoli con limitazioni molto forti; il loro uso è ristretto al pascolo e al bosco
- Settima classe - Suoli con limitazioni severe; il loro uso è ristretto al pascolo poco produttivo e al bosco di protezione
- Ottava classe - Suoli con limitazioni molto severe, tali da precludere il loro uso a qualsiasi fine produttivo
- 33 Ambiti di integrazione territoriale (AIT)



TEMATICHE SETTORIALI DI RILEVANZA T

- Valorizzazione del territorio
- Risorse e produzioni primarie
- Ricerca, tecnologia e produzioni industriali
- Trasporti e logistica di livello sovralocale
- Turismo
- 33
 Presenza proporzionale dei singoli temi per AIT



Si precisa che il PTR per ogni Ambito di Integrazione Territoriale (AIT) ha definito le finalità e le strategie di Piano attraverso dei temi strategici di rilevanza regionale, distinti in valorizzazione del territorio; risorse e produzioni primarie; ricerca, tecnologia, produzioni industriali; trasporti e logistica; turismo.

Nella specifica scheda dell'AIT n. 4 "Novara" sono state evidenziate le linee d'azione prevalenti da prendere in considerazione per la pianificazione dello sviluppo locale; mentre, nella "Tavola di Progetto" del PTR sono state rappresentate sinteticamente tali indicazioni per ciascun tema strategico.

PTR – Area di approfondimento "Ovest Ticino" (1997 approvato)

Il PTR – Area di approfondimento "Ovest Ticino" è stato approvato dal Consiglio Regionale con D.C.R. n. 417 – 11196 del 23.07.1997.

A. Fascia pre-parco

- | | |
|---|--|
|  | A.1. Marano Ticino, Oleggio, Bellinzago; quote altimetriche differenziate, urbanizzati sparsi, aree boscate e consistenti attività di cava; interventi di salvaguardia e "ricucitura" ambientale, razionalizzazione modello insediativo. |
|  | A.2. Cameri; porzione interclusa tra Parco ed area militare, aree boscate e grandi cascine "padronali"; valutazione ed approfondimenti per un'eventuale inclusione nel perimetro del Parco. |
|  | A.3. Cameri, Galliate, Romentino e Trecate; transizione per la fruizione del Parco, diffusi e puntuali siti estrattivi, secanti infrastrutturali; valorizzazione/salvaguardia risorse, recupero ambientale, verifica impatti antropizzazione. |
|  | A.4. Trecate e Cerano; area compromessa per la notevole presenza (in espansione) di aree produttive ed estrattive; riordino degli insediamenti, mitigazione degli impatti, fasce di rispetto ambientale. |

B. Area collinare

- | | |
|---|--|
|  | B.1. Marano Ticino, Oleggio, Bellinzago, Cameri; l'unità di progetto, in virtù dell'omogeneità paesistica riconosciuta, coincide con il sottosistema; salvaguardia coordinata e valorizzazione delle emergenze ambientali e morfologiche. |
|---|--|

C. Piana irrigua

- | | |
|---|---|
|  | C.1. Novara, Trecate, Cerano e Sozzago; esteso paesaggio della risaia meccanizzata (con penetrazioni "urbane"), limitate alberate; tutela della rete e delle opere irrigue, dei fontanili, con valorizzazione della "memoria storica". |
|  | C.2. Novara; ambito risicolo storico delle "frazioni", scandito da concentrazioni insediative produttive; contenimento/riordino degli insediamenti, salvaguardia degli elementi del paesaggio agrario. |

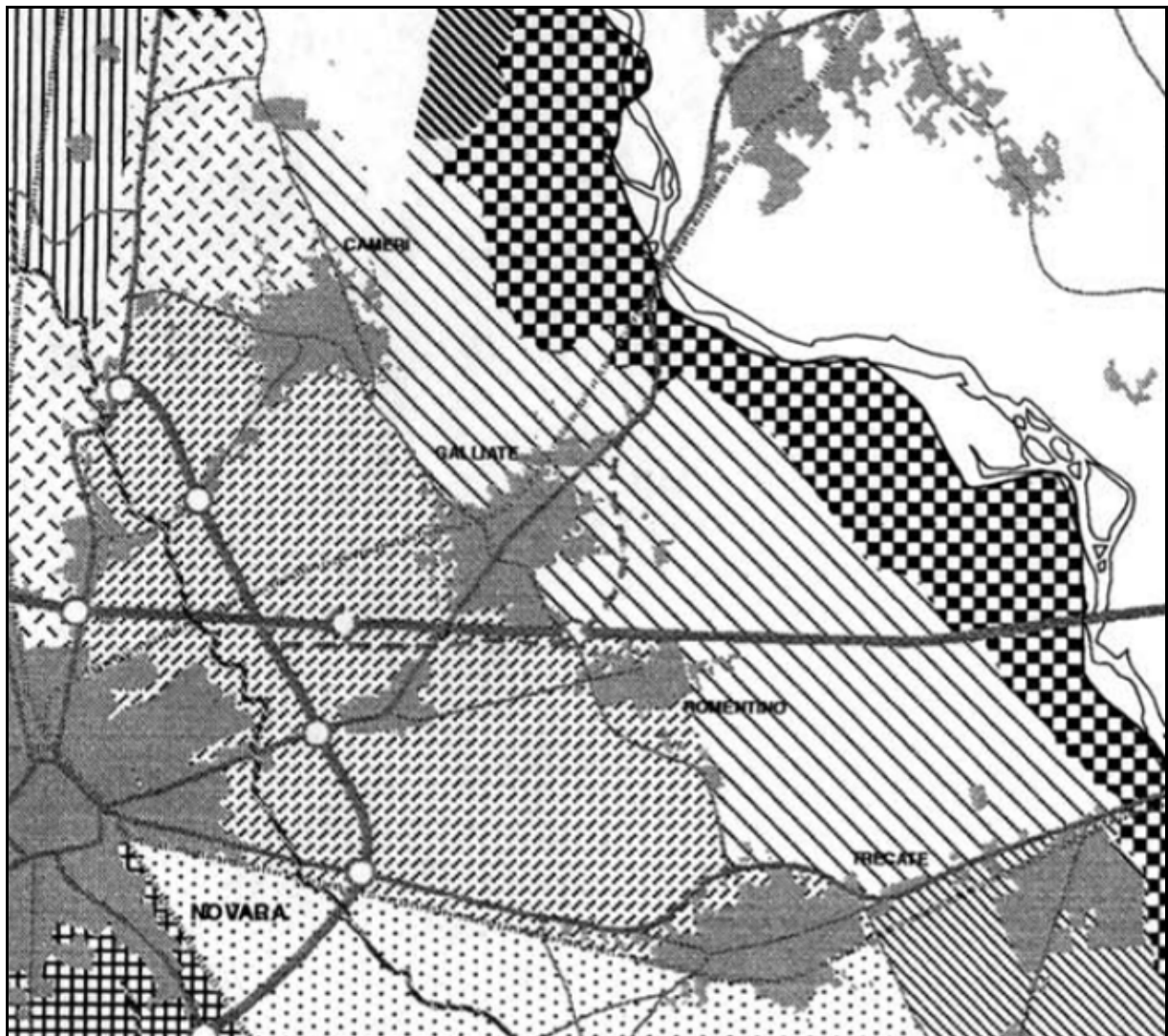
D. Aree di transizione/conflittualità

- | | |
|---|---|
|  | D.1. Novara, Cameri, Galliate, Romentino e Trecate; "effetto urbano" diffuso con spazi agrari interclusi, forte pressione insediativa-infrastrutturale; coordinamento urbanistico/localizzativo-funzionale, contenimento degli impatti infrastrutturali. |
|  | D.2. Novara, Cameri e Bellinzago; transizione tra l'urbano e gli altri sottosistemi, espansione della risaia e dell'attività estrattiva; integrazione/raccordo urbanizzati/paesaggio agrario, contenimento insediamento "lineare". |

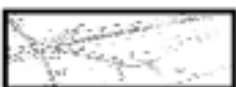
E. Aree di salvaguardia ambientale normate

- | | |
|---|--|
|  | E.1. Marano Ticino, Oleggio, Bellinzago, Cameri, Galliate, Romentino, Trecate, Cerano; territorio del "Parco Naturale della Valle del Ticino", ai sensi della L.R. n° 12 del 22/03/1990; recepimento ed integrazione del relativo "Piano d'Area" e di "Assestamento Forestale". |
|  | E.2. Novara; ambito ricompreso nel c.d. "Parco della Battaglia" vincolato ai sensi della L.S. 1497/39; recepimento ed integrazione del Piano Paesistico da elaborare dal comune di Novara. |

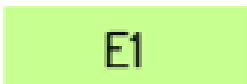
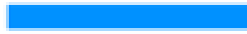
PTR "Ovest Ticino" – estratto schede d'ambito norme generali



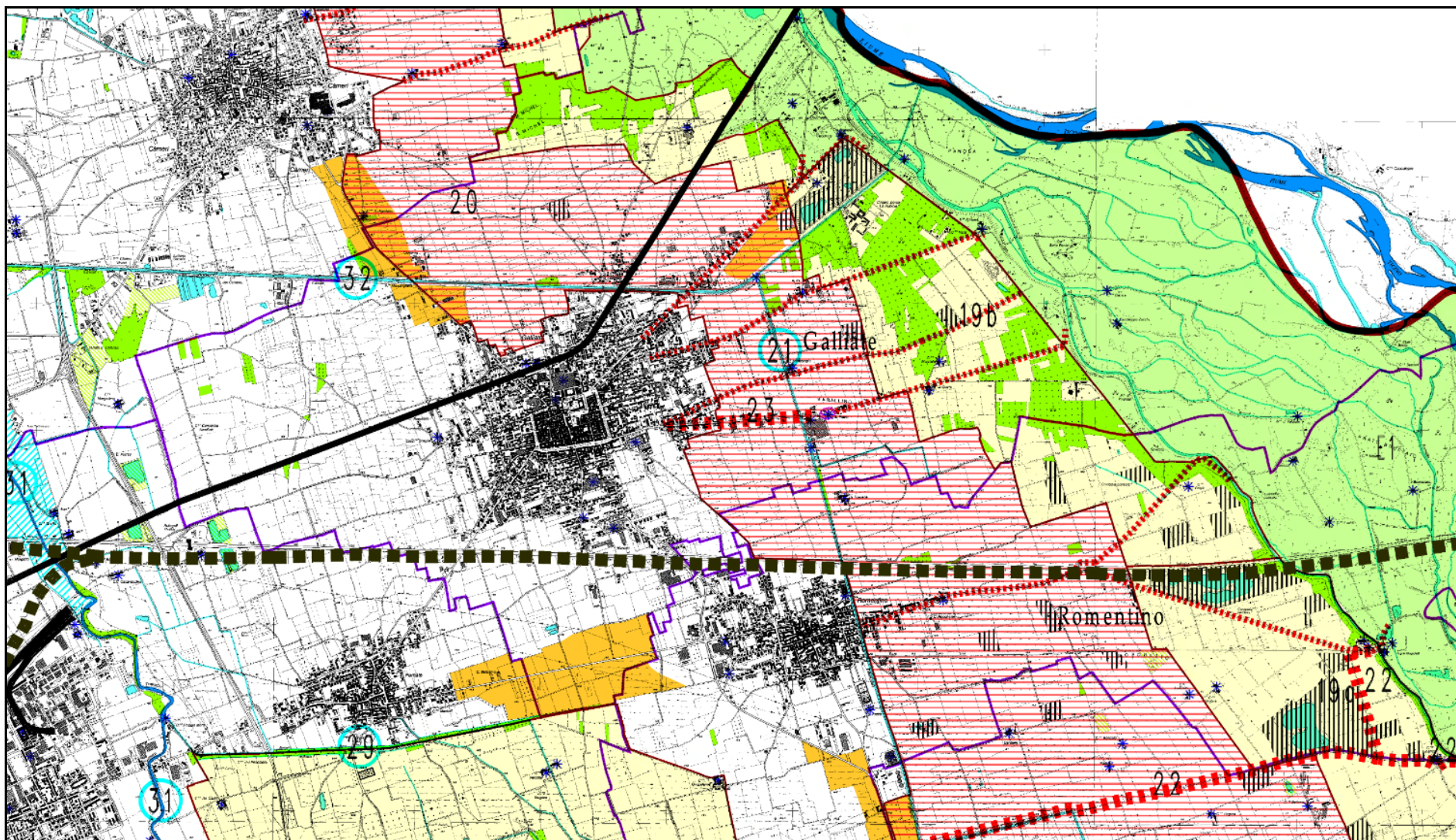
PTR "Ovest Ticino" – estratto schede d'ambito norme generali

	Are in cui gli interventi sono normati nelle Norme Generali del Piano
	Confini e numerazione di riferimento degli Ambiti (vd. SA, Schede d'Ambiti)
	Fasce di pertinenza paesistico-ambientale dei corsi d'acqua pubblici (Art. 18, Norme generali)
	Are boscole (Art. 20, Norme generali)
	Are di priorità di imboscamento/rimboschimento (Art. 20, Norme generali)
	Are agricole inedificabili (Art. 16, Norme generali)
	Are destinate ad attività estrattiva dai PRG.C. vigenti (Art. 15, Norme generali)
	Are di riordino a destinazione produttiva (Vd. SA 24,38)
	Fasce di rispetto ambientale delle aree produttive
	Fasce di salvaguardia dei tracciati infrastrutturali in previsione
	Percorsi con valenza storico-culturale-paesistica (Art. 22, Norme generali e SA relative)
	Percorsi di connessione territoriale (Art. 23, Norme generali)
	Emergenze storico-architettoniche

PTR "Ovest Ticino" – individuazione ambiti territoriale – area sud

	E1	Area di salvaguardia ambientale normata Parco naturale della Valle del Ticino
	E2	Area di salvaguardia ambientale normata L. 1497/39 Parco della Bottaglia
		Area militare
		Beni architettonici
		Bacini di cava
		Idrografia di valenza regionale
		Idrografia di valenza locale
		Ambiti interessati da strumenti esecutivi
		Ambiti in cui i criteri e gli indirizzi normativi del piano devono essere recepiti dai PRG locali
		Ambiti oggetto di salvaguardia al Parco del Ticino LR. 12/90
		Rete ferroviaria
		Tracciato di progetto della linea ferroviaria ad Alta Velocità (proposto dallo Studio di Impatto Ambientale presentato il 30.11.93)
		Tracciati stradali già previsti dai P.R.G.C. vigenti
		Progetti sull'idrografia (Vd. SA 10, 11, 12, 21, 28, 29, 31, 32, 33, 36)
		Limiti amministrativi comunali
		Limite del Piano d'Area dell'Ovest Ticino

PTR "Ovest Ticino" – individuazione ambiti territoriale – area sud



PTR "Ovest Ticino" – individuazione ambiti territoriale – area sud

PPR – Piano Paesaggistico Regionale (2017)

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), approvato di recente con D.G.R. . 233-35836 del 3.10.2017, è stato sottoposto a un'approfondita revisione e integrazione dei suoi contenuti, che ha reso opportuno procedere a una nuova adozione, per garantire la più ampia partecipazione al processo di pianificazione. Con D.G.R. n. 20-1442 del 18 maggio 2015, la Giunta regionale ha quindi adottato il nuovo Piano Paesaggistico Regionale.

La deliberazione in oggetto è stata pubblicata, ai sensi della normativa vigente, sul B.U.R. n. 20 del 21 maggio 2015.

Dalla data di adozione del PPR, non sono consentiti sugli immobili e nelle aree tutelate ai sensi dell'articolo 134 del Codice dei beni culturali e del paesaggio interventi in contrasto con le prescrizioni di cui agli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33 e 39 delle Norme di Attuazione del Piano e con quelle specifiche dettate per i beni di cui agli articoli 136 e 157 del Codice, dettagliate nelle schede del Catalogo dei beni paesaggistici, sottoposte alle misure di salvaguardia di cui all'articolo 143, comma 9 del Codice stesso.

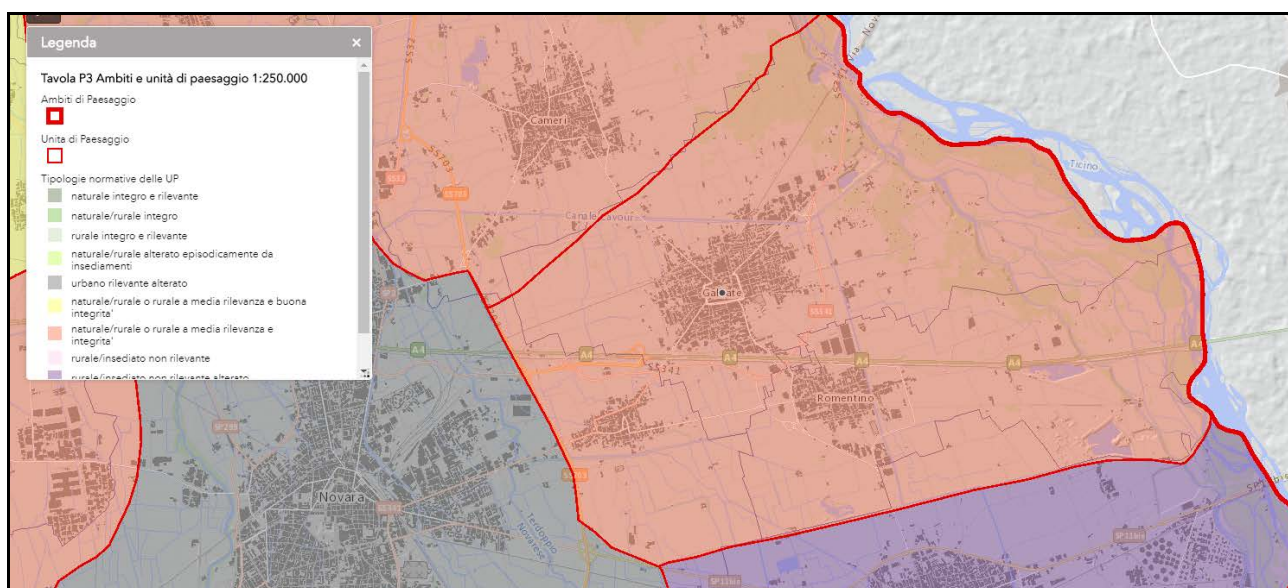
L'obiettivo centrale del primo Piano Paesaggistico Regionale (PPR), come stabilito nel documento programmatico approvato dalla Giunta regionale nel 2005, è la tutela e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico, naturale e culturale, in vista non solo del miglioramento del quadro di vita delle popolazioni e della loro identità culturale, ma anche del rafforzamento dell'attrattività della Regione e della sua competitività nelle reti di relazioni che si allargano a scala globale.

L'inquadramento strutturale regionale del paesaggio, definito con una prima indagine sui sistemi storico – culturali e sulla morfologia naturale, ha prodotto un insieme di 76 ambiti di paesaggio (AP), la cui definizione si è basata sull'evidenza degli aspetti geomorfologici, sulla presenza di ecosistemi naturali, sulla presenza di sistemi insediativi storici coerenti, sulla diffusione consolidata di modelli colturali e culturali.

Gli ambiti di paesaggio sono ulteriormente articolati in 535 unità di paesaggio (UP), intese come sub-ambiti connotati da specifiche relazioni che conferiscono loro un'immagine unitaria, distinta e riconoscibile. Le UP sono raccolte in nove tipologie normative (art. 11 NdA), individuate sulla base degli aspetti paesaggistici prevalenti, con riferimento all'integrità, alla rilevanza e alle dinamiche trasformative che le caratterizzano.

Il Comune di Galliate è incluso nell'ambito di paesaggio n. 18 "Pianura novarese" e dallo stralcio cartografico della Tavola P3 "Ambiti e Unità di Paesaggio", si verifica che il Comune di Galliate è localizzato nell'unità di paesaggio "1802 – Galliate, Pernate e Romentino" con tipologia normativa "VII - Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità (art. 11).

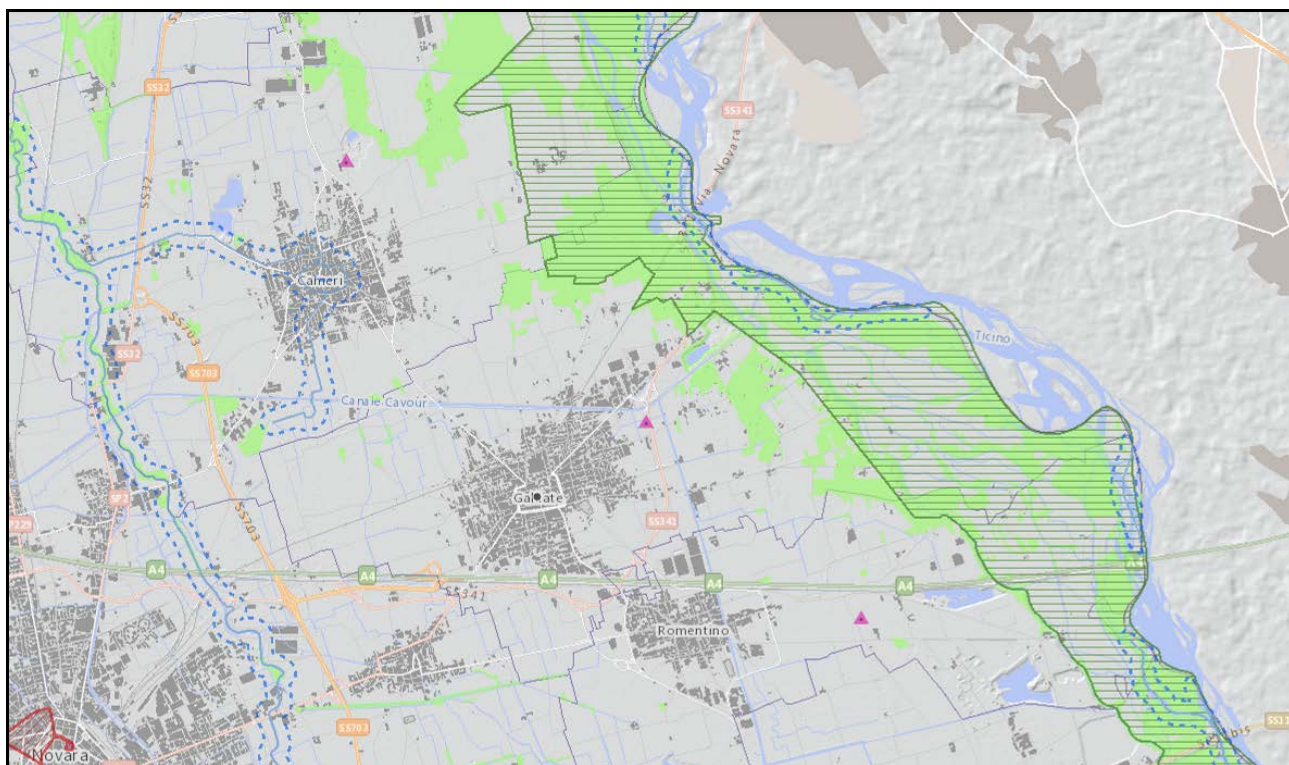
In tale tipologia normativa si individuano come caratteri tipizzanti la *Compresenza e consolidata interazione tra sistemi insediativi tradizionali, rurali o microurbani, in parte alterati dalla realizzazione, relativamente recente, di infrastrutture e insediamenti abitativi o produttivi sparsi.*



Estratto Tavola P3 "Ambiti e Unità di Paesaggio" del PPR

Il secondo aspetto analizzato per la disamina del quadro di riferimento paesaggistico ambientale è quello dei "Beni Paesaggistici" (tav. P2); di seguito si riporta l'estratto della legenda e dell'elaborato cartografico relativo al territorio del Comune di Galliate.

Dall'estratto cartografico si denota che ad est, in corrispondenza del F. Ticino, il territorio comunale è caratterizzato da alcune aree boscate e dal Parco del Ticino.



Estratto Tavola P2 "Beni Paesaggistici" del PPR

Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.lgs. n. 42/2004

-  Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
-  Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
-  Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
-  Bene individuato ai sensi della L. 1497/1939, del D.M. 21/9/1984 e del D.L. 312/1985 con DD.MM. 1/8/1985
-  Alberi monumentali (L.R. 50/95)
-  Bene individuato ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, artt. dal 138 al 141

Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004 *

-  Lettera b) I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (art. 15 NdA)
-  Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art. 14 NdA)
-  Lettera d) Le montagne per la parte eccedente 1.600 m s.l.m. per la catena alpina e 1.200 m s.l.m. per la catena appenninica (art. 13 NdA)
-  Lettera e) I ghiacciai (art. 13 NdA)
-  Lettera e) I circhi glaciali (art. 13 NdA)
-  Lettera f) I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art. 18 NdA)
-  Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 227/2001 (art. 16 NdA)
-  Lettera h) Le zone gravate da usi civici (art. 33 NdA) **
-  Lettera m) Le zone di interesse archeologico (art. 23 NdA)

Il terzo aspetto analizzato per la disamina del quadro di riferimento paesaggistico ambientale è quello delle "Componenti Paesaggistiche" (tav. P4); di seguito si riporta l'estratto della legenda e dell'elaborato cartografico relativo al territorio del Comune di Galliate.

Componenti naturalistico-ambientali	
	Aree di montagna (art. 13)
	Vette (art. 13)
	Sistema di crinali montani principali e secondari (art. 13)
	Ghiacciai, rocce e macereti (art. 13)
	Zona Fluviale Allargata (art. 14)
	Zona Fluviale Interna (art. 14)
	Laghi (art. 15)
	Territori a prevalente copertura boscata (art. 16)
	Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico (cerchiati se con rilevanza visiva, art. 17)
	Praterie rupicole (art. 19)
	Praterie, prato-pascoli, cespuglieti (art. 19)
	Aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari (art. 19)
	Aree di elevato interesse agronomico (art. 20)
Componenti storico-culturali	
Viabilità storica e patrimonio ferroviario (art. 22):	
	Rete viaria di età romana e medievale
	Rete viaria di età moderna e contemporanea
	Rete ferroviaria storica
Torino e centri di I-II-III rango (art. 24):	
	Torino
	Struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica (art. 24. art. 33 per le Residenze Sabaude)

Componenti percettivo-identitarie

-  Belvedere (art. 30)
-  Percorsi panoramici (art. 30)
-  Assi prospettici (art. 30)
-  Fulcri del costruito (art. 30)
-  Fulcri naturali (art. 30)
-  Profili paesaggistici (art. 30)
-  Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (art. 30)
-  Sistema di crinali collinari principali e secondari e pedemontani principali e secondari (art. 31)

Relazioni visive tra insediamento e contesto (art. 31):

-  Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi
-  Sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle, leggibili nell'insieme o in sequenza
-  Insediamenti pedemontani o di crinale in emergenza rispetto a versanti collinari o montani prevalentemente boscati o coltivati
-  Contesti di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate
-  Aree caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di attrezzature o infrastrutture storiche (idrauliche, di impianti produttivi industriali o minerari, di impianti rurali)

Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32):

-  Aree sommitali costituenti fondali e skyline
-  Sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati
-  Sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità, con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o di tracce di sistemazioni agrarie e delle relative infrastrutture storiche (tra cui i Tenimenti Storici dell'Ordine Mauriziano non assoggettati a dichiarazione di notevole interesse pubblico, disciplinati dall'art. 33 e contrassegnati in carta dalla lettera T)
-  Sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, nelle confluenze fluviali
-  Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: le risaie
-  Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: i vigneti

Componenti morfologico-insediative



Porte urbane (art. 34)



Varchi tra aree edificate (art. 34)



Elementi strutturanti i bordi urbani (art. 34)



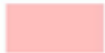
Urbane consolidate dei centri maggiori (art. 35) m.i.1



Urbane consolidate dei centri minori (art. 35) m.i.2



Tessuti urbani esterni ai centri (art. 35) m.i.3



Tessuti discontinui suburbani (art. 36) m.i.4



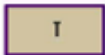
Insedimenti specialistici organizzati (art. 37) m.i.5



Area a dispersione insediativa prevalentemente residenziale (art. 38) m.i.6



Area a dispersione insediativa prevalentemente specialistica (art. 38) m.i.7



"Insule" specializzate (art. 39, c. 1, lett. a, punti I - II - III - IV - V) m.i.8



Complessi infrastrutturali (art. 39) m.i.9



Aree rurali di pianura o collina (art. 40) m.i.10



Sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna (art. 40) m.i.11



Villaggi di montagna (art. 40) m.i.12



Aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa (art. 40) m.i.13



Aree rurali di pianura (art. 40) m.i.14



Alpeggi e insediamenti rurali d'alta quota (art. 40) m.i.15

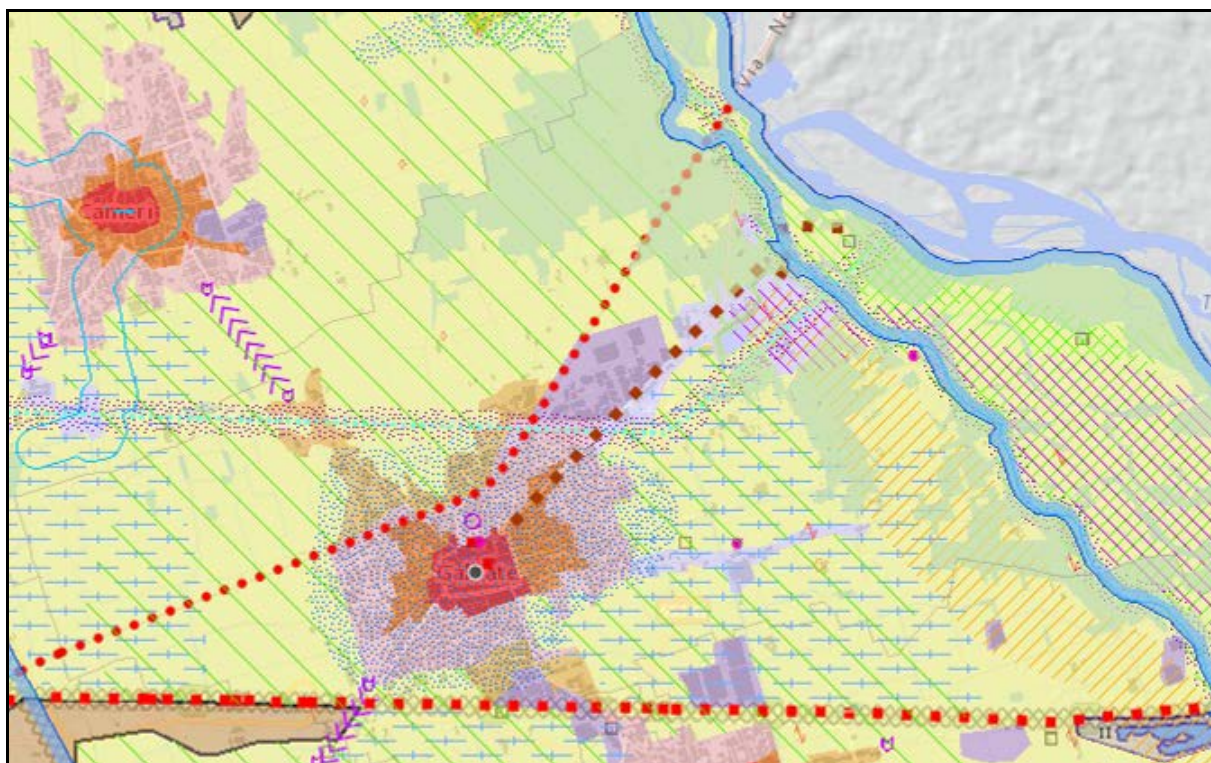
Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive



Elementi di criticità puntuali (art. 41)



Elementi di criticità lineari (art. 41)



Estratti Tavola P4 "Componenti Paesaggistiche" del PPR

Dall'estratto cartografico della tavola P4 si denota che:

- il nucleo storico è classificato come "Aree urbane consolidate (m.i.2)" (art. 35)
- le aree edificate poste ad est ed ovest del nucleo storico sono classificate nelle "Aree urbane consolidate (m.i.3)" (art. 35)
- il tessuto edificato concentrico è classificato come "Tessuti discontinui suburbani (m.i. 4)" (art. 36)
- il tessuto edificato a carattere industriale è classificato come "Insediamenti specialistici organizzati (m.i 5)" (art. 37)
- il tessuto edificato posto a nord della ferrovia è classificato come "Aree di dispersione insediativa (m.i. 6)" (art 38)
- il territorio extraurbano è classificato come "Insediamenti rurali (m.i 10)" (art. 40)

Di seguito si riporta la descrizione delle componenti paesaggistiche presenti nel territorio comunale messe in relazione con gli oggetti localizzabili da un punto di vista territoriale.

1) Descrizione delle componenti paesaggistiche presenti nel territorio comunale sulla base di quanto rappresentato nelle Tavole del Ppr e di quanto descritto negli Elenchi delle componenti

Componenti naturalistico-ambientali		
Aree di montagna - Art. 13	- aree di montagna - vette - crinali montani principali e secondari - ghiacciai, rocce e macereti	NON PRESENTE
Sistema idrografico -Art. 14	- fiumi, torrenti e corsi d'acqua tutelati ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004 e presenti anche nella Tavola P2 e nel Catalogo dei beni - zona fluviale interna - zona fluviale allargata	NON PRESENTE
Laghi e territori contermini - Art. 15	- laghi tutelati ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004 (rappresentati anche nella tavola P2 e nel Catalogo dei beni con le c.d. fasce Galasso) - laghi non tutelati ai sensi del D.lgs. 42/2004	NON PRESENTE
Territori coperti da foreste e da boschi -Art. 16	- territori a prevalente copertura boscata (comprendono sia i boschi tutelati ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004 presenti nella tavola P2, sia le aree di transizione con le morfologie insediative).	NON PRESENTE
Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico - Art. 17	- geositi e singolarità geologiche - aree umide - alberi monumentali	NON PRESENTE
Aree naturali protette e altre aree di conservazione della biodiversità - Art. 18	Non sono rappresentate nella tavola P4, ma nelle tavole P2 e P5, ma sono comunque dati presenti e scaricabili nel Geoportale Piemonte: - aree protette - Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) - aree contigue, zone naturali di salvaguardia, corridoi ecologici, ecc.	NON PRESENTE
Aree rurali di elevata biopermeabilità - Art. 19	- praterie rupicole - praterie, prato-pascoli, cespuglieti - aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari - prati stabili (rappresentati solo nella Tavola P1: verificare che siano effettivamente presenti sul territorio comunale)	NON PRESENTE
Aree di elevato interesse agronomico - Art. 20	- aree di elevato interesse agronomico	A4 – PRESENTE B1 – PRESENTE C2 – PRESENTE C3 – PRESENTE C6 – PRESENTE
Componenti storico-culturali		
Viabilità storica e patrimonio ferroviario - Art. 22	- rete viaria di età romana e medievale (SS11) - rete viaria di età moderna e contemporanea (SS12) - rete ferroviaria storica (SS13)	NON PRESENTE
Zone d'interesse archeologico - Art. 23	Non rappresentate nella tavola P4 ma nella tavola P2 e nel Catalogo dei beni:	NON PRESENTE

	- zone di interesse archeologico tutelate ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004. I piani locali individuano, in accordo con il Ministero, anche le zone a rischio archeologico.	
Centri e nuclei storici - Art. 24	- Torino e centri di I-II-III rango - struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica	NON PRESENTE
Patrimonio rurale storico - Art. 25	- sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale - nuclei alpini connessi agli usi agro-silvo-pastorali - presenza stratificata di sistemi irrigui	NON PRESENTE
Ville, giardini e parchi, aree ed impianti per il loisir e il turismo - Art. 26	- sistemi di ville, giardini e parchi - luoghi di villeggiatura e centri di loisir - infrastrutture e attrezzature turistiche per la montagna	NON PRESENTE
Aree ed impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico - Art. 27	- aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico	NON PRESENTE
Poli della religiosità - Art. 28	- poli della religiosità	NON PRESENTE
Sistemi di fortificazioni - Art. 29	- sistemi di fortificazioni	NON PRESENTE
Componenti percettivo-identitarie		
Belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico - Art. 30	- belvedere - percorsi panoramici - assi prospettici - fulcri del costruito - fulcri naturali - profili paesaggistici - elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica	NON PRESENTE
Relazioni visive tra insediamento e contesto - Art. 31	- sistema di crinali collinari principali e secondari e pedemontani principali e secondari - insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti (SC1) - sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle (SC2) - insediamenti pedemontani o di crinale in emergenza rispetto a versanti collinari o montani prevalentemente boscati o coltivati (SC3) - contesti di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate (SC4) - aree caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di attrezzature o infrastrutture storiche (SC5)	B1 - PRESENTE B3 - PRESENTE C1 - PRESENTE C3 - PRESENTE C4 - PRESENTE
Aree rurali di specifico interesse paesaggistico - Art. 32	- aree sommitali costituenti fondali e skyline (SV1) - sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati (SV2) - sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità (SV3) - sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali (SV4) - sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: le risaie (SV5) - sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei	C2 - PRESENTE C6 - PRESENTE

	coltivi: i vigneti (SV6)	
Luoghi ed elementi identitari - Art. 33	- i Siti e le relative aree esterne di protezione inseriti nella lista del Patrimonio mondiale dell'Unesco: - Residenze Sabaude (Tavole P4 e P5); - Sacri Monti (Tavole P4 e P5); - Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato (Tavole P5 e P6); - Siti palafitticoli (Tavola P5); - i Tenimenti storici dell'Ordine Mauriziano (Tavole P2, P4, P6); - le zone gravate da usi civici (Tavola P2); - le proposte di inserimento nella lista dei Siti del Patrimonio mondiale dell'Unesco (Tavola P6)	NON PRESENTE
Componenti morfologico-insediative		
Disciplina generale delle componenti morfologico-insediative - Art. 34	- porte urbane - varchi tra aree edificate - elementi strutturanti i bordi urbani	NON PRESENTE
Aree urbane consolidate (m.i. 1, 2, 3) - Art. 35	- morfologie insediative urbane consolidate dei centri maggiori m.i. 1 - morfologie insediative urbane consolidate dei centri minori m.i. 2 - tessuti urbani esterni ai centri m.i. 3	B6 - PRESENTE (M.I. 2)
Tessuti discontinui suburbani (m.i. 4) - Art. 36	- tessuti discontinui suburbani m.i. 4	B3 - PRESENTE C1 – PRESENTE C4 - PRESENTE
Insedimenti specialistici organizzati (m.i. 5) - Art. 37	- insediamenti specialistici organizzati m.i. 5	C5 – PRESENTE
Aree di dispersione insediativa (m.i. 6, 7) - Art. 38	- aree a dispersione insediativa prevalentemente residenziale m.i. 6 - aree a dispersione insediativa prevalentemente specialistica m.i. 7	NON PRESENTE
“Insule” specializzate e complessi infrastrutturale (m.i. 8, 9) - Art. 39	- “insule” specializzate m.i. 8 - complessi infrastrutturali m.i. 9	NON PRESENTE
Insedimenti rurali (m.i. 10, 11, 12, 13, 14, 15) - Art. 40	- aree rurali di pianura o collina m.i. 10 - sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna m.i. 11 - villaggi di montagna m.i. 12 - aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa m.i. 13 - aree rurali di pianura m.i. 14 - alpeggi e insediamenti rurali d'alta quota m.i. 15	A4 - PRESENTE (M.I. 10) B1 - PRESENTE (M.I. 10) C2 - PRESENTE (M.I. 10) C3 – PRESENTE (M.I. 10) C6 – PRESENTE (M.I. 10)
Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive		
Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive - Art. 41	- elementi di criticità lineari - elementi di criticità puntuali	NON PRESENTE

PTP - Piano Territoriale Provinciale (2004 approvato)

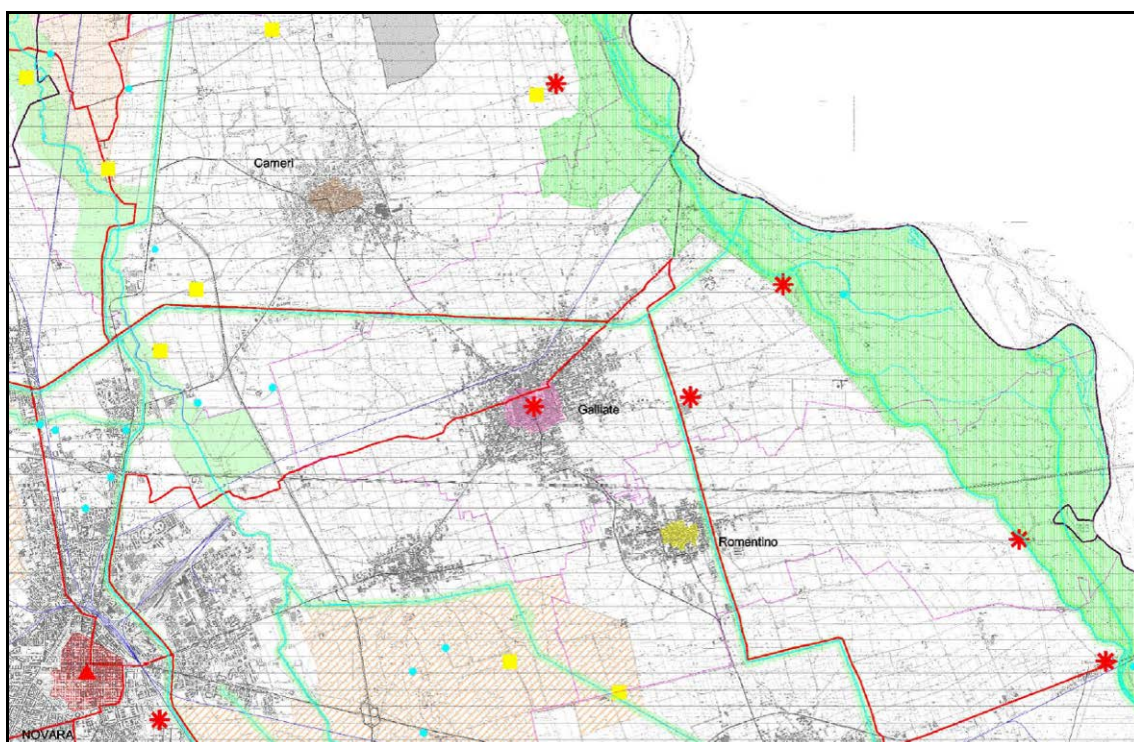
Il Piano Territoriale della Provincia di Novara è stato adottato dal Consiglio Provinciale il 08/02/2002 con DCP n. 5 e approvato dal Consiglio Regionale il 05/10/2004 con DGR 383 – 28587 pubblicato sul B.U.R.P. n. 43 del 28/10/2004.

L'analisi dei contesti territoriali si è basata anche su uno studio della strumentazione urbanistica provinciale, esaminando le tavole di progetto (TAVOLA "A" - Caratteri territoriali e paesistici, TAVOLA "B" – Indirizzi di governo del territorio, TAVOLA "C" – Infrastrutture e rete per la mobilità) e gli articoli della normativa.

Osservando lo stralcio della Tavola "A" - Caratteri territoriali e paesistici del PTP, si denota come il contesto comunale di Galliate sia caratterizzato ad est dalla zona a protezione speciale "Valle del Ticino" e dalla rete ecologica in prossimità del Canale Cavour e del Diramatore Vigevano.

	Area regionali protette istituite	art.2.10.4.		Rete degli itinerari	art.2.11.
	Ampliamento della "Riserva della Palude di Casalboltrane" (già deliberato dai Comuni interessati)	art.2.4.		Percorsi di interesse paesistico	art.2.11.
	Area di rilevante valore naturalistico * biotopi	art.2.4.		Centri storici	art.2.14. (Allegato 1 al Titolo II delle NTA)
	Ambiti di elevata qualità paesistica sottoposti a piano paesistico provinciale	art.2.6.		Rete idrografica principale	
	Ambiti di elevata qualità paesistica sottoposti a piano paesistico di competenza regionale	art.2.6.			
	Area di particolare rilevanza paesistica	art.2.7.			
	Rete ecologica	art.2.8.		Fontanili	art.2.10, comma 3.7
	Colline monache del Verbano	art.2.9.		Emergenze	art.2.15. (Allegato 2 al Titolo II delle NTA)
	Paesaggio agrario delle pianure	art.2.10.		Beni di riferimento territoriale	art.2.15. (Allegato 2 al Titolo II delle NTA)
				Beni di caratterizzazione	art.2.15. (Allegato 2 al Titolo II delle NTA)

	Ambiti di competenza regionale (PTR "Ovest Ticino" - PTO Mottarone)	art.2.5.
	Perimetro PTO "Ovest Ticino Settentrionale"	art.4.15.
	Perimetro PTO "Est Sesia"	art.4.17.
	Sedime aeroportuale	
	Aree di controllo dello sviluppo insediativo residenziale	art.4.13.
	Confini comunali	
	Confini provinciali	

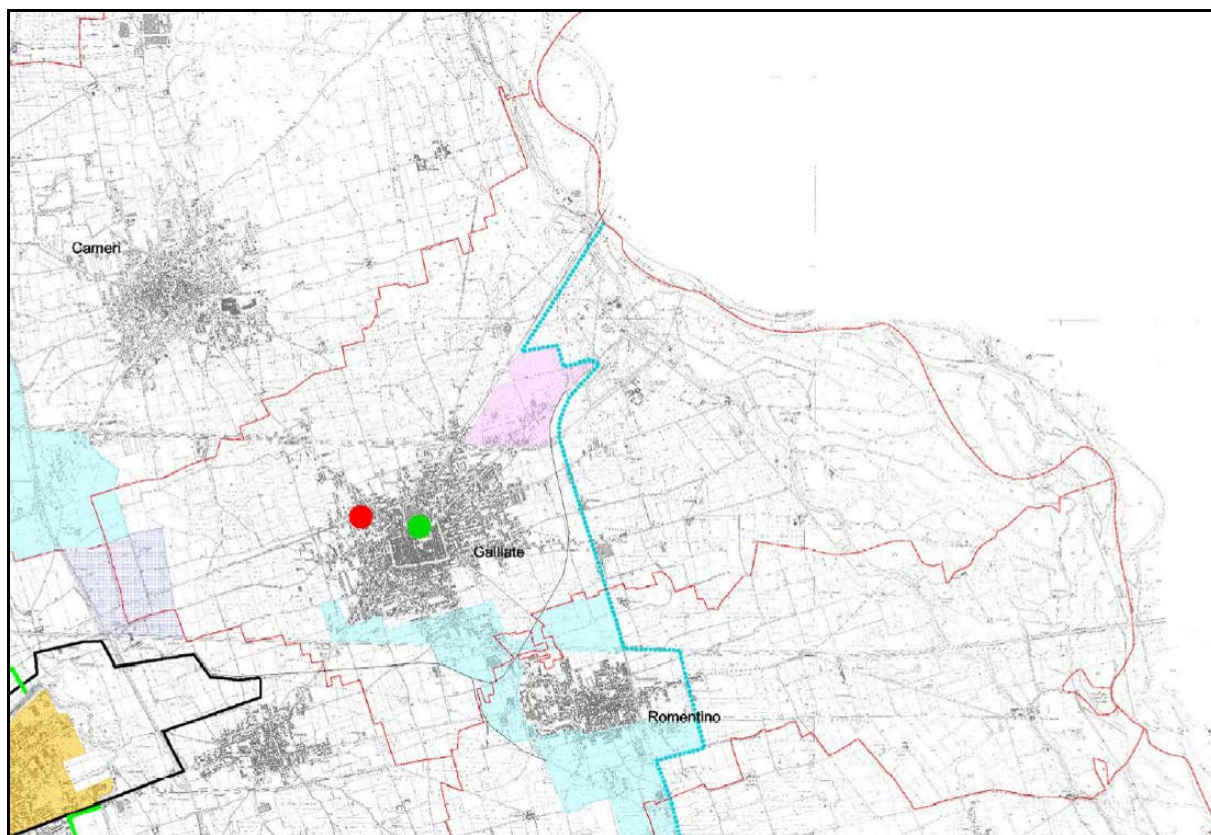


PTP: stralci legenda e tavola "A" - *Caratteri territoriali e paesistici*

Osservando lo stralcio della Tavola "B" – *Indirizzi di governo del territorio* del PTP, si evidenzia che il territorio comunale a nord – est è individuata un' area di concentrazione di insediamenti produttivi da confermare, riqualificare, sviluppare (art. 4.2) e a sud è individuato l'ambito di individuazione coordinata delle opportunità insediative per le attività produttive, terziarie, di servizio (art. 4.3).

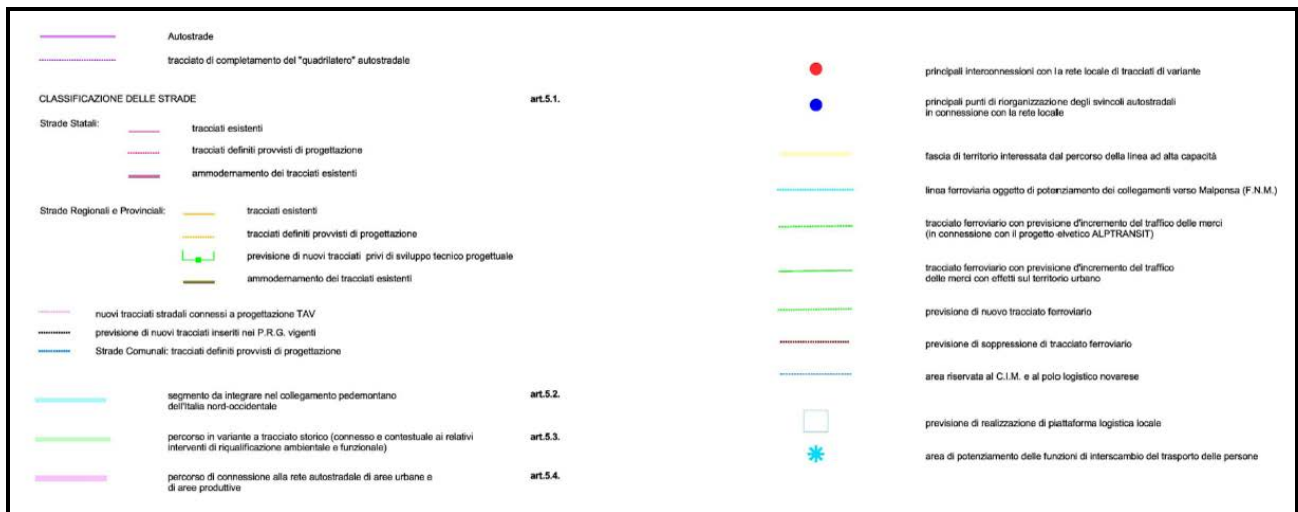
	aree di riqualificazione funzionale e ambientale dei territori urbani lungo tracciati stradali storici	art.4.6.		aree di consolidamento dell'effetto di concentrazione urbana degli insediamenti residenziali
	aree di controllo degli effetti ambientali e paesaggistici dello sviluppo insediativo residenziale	art.4.13.		aree di concentrazione di attività terziarie, commerciali e di servizio a scala provinciale
	aree di concentrazione di insediamenti produttivi da confermare, riqualificare, sviluppare	art.4.2.		aree urbane di concentrazione dei servizi pubblici di rango provinciale
	ambiti di individuazione coordinata delle opportunità insediative per le attività produttive, terziarie, di servizio	art.4.3.		aree di concentrazione di attività di interesse collettivo di rango sovracomunale
	aree di riorganizzazione e concentrazione degli insediamenti produttivi in corrispondenza dei caselli autostradali	art.4.1.		area di tutela dei caratteri morfologici della città di Novara
	aree di concentrazione di insediamenti e servizi turistici in presenza di elevati valori ambientali	art.4.11.		area riservata al C.I.M. e al polo logistico novarese
	aree di concentrazione di funzioni turistiche da riqualificare	art.4.12.		aree di riqualificazione urbana con utilizzazione di sedimi ferroviari da dismettere
	ambito territoriale dell'Ovest Ticino settentrionale sottoposto a specifico P.T.O.	art.4.15.		area estrattiva e produttiva del bacino petrolifero novarese
				ambito territoriale dell'Est Sesia sottoposto a specifico P.T.O.

PTP: legenda stralcio tavola "B" – *Indirizzi di governo del territorio*

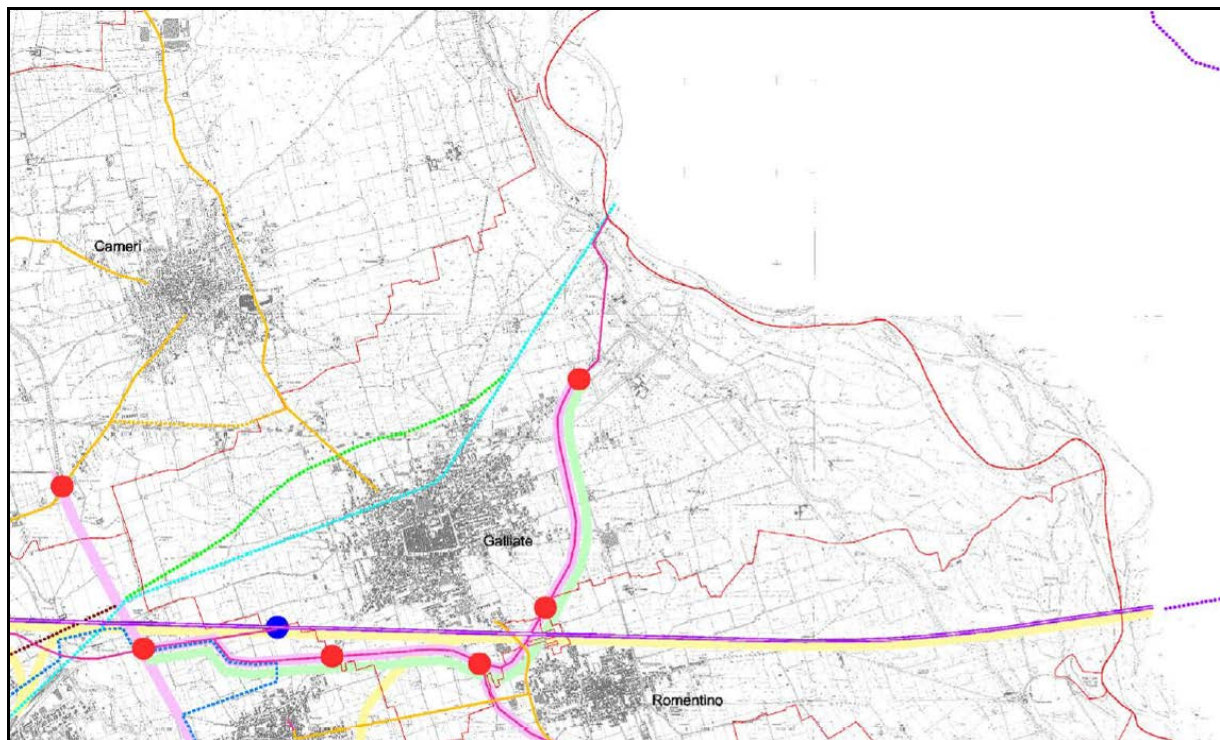


PTP: stralcio tavola "B" – *Indirizzi di governo del territorio*

Lo stralcio della Tavola "C" – *Infrastrutture e rete per la mobilità* del PTP, evidenzia le principali interconnessioni e gli assi infrastrutturali ferroviari e viabilistici oggetto di potenziamento.

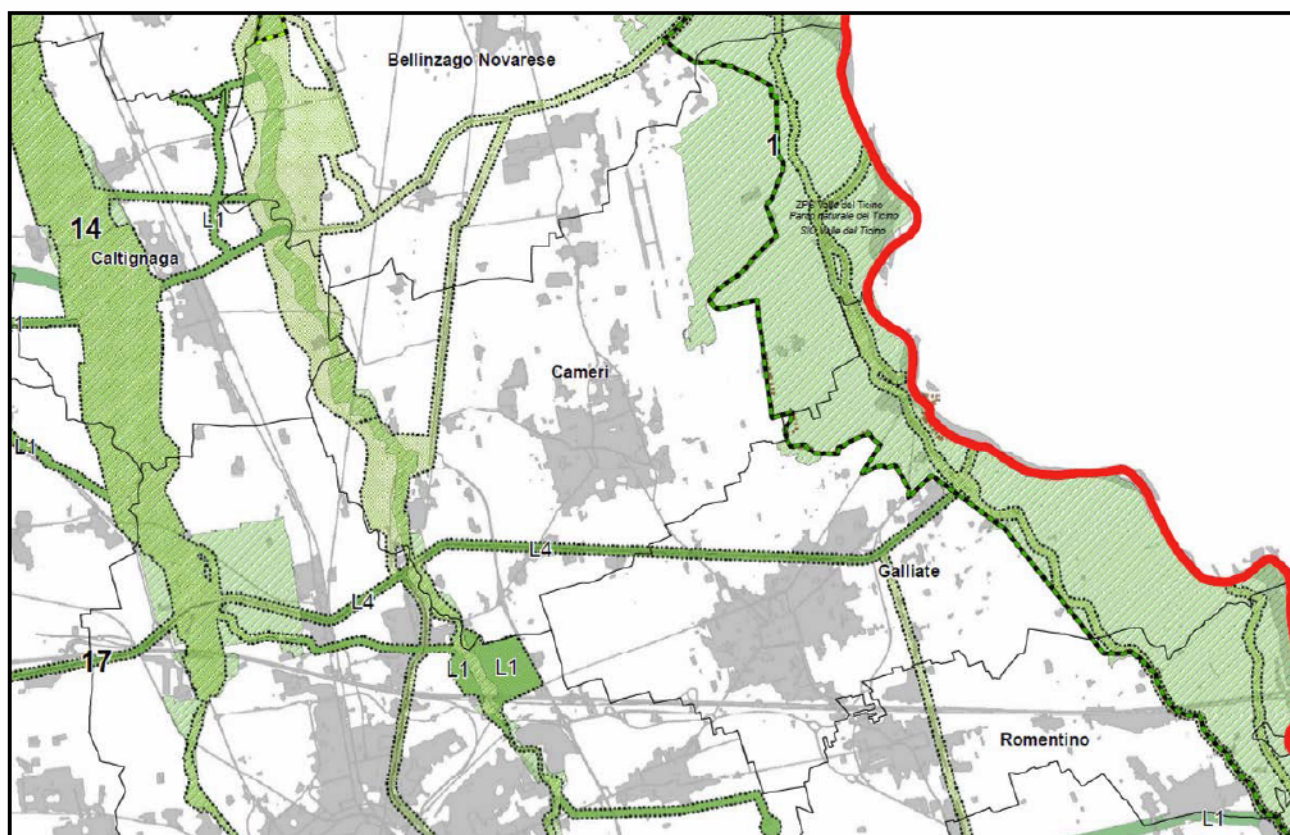
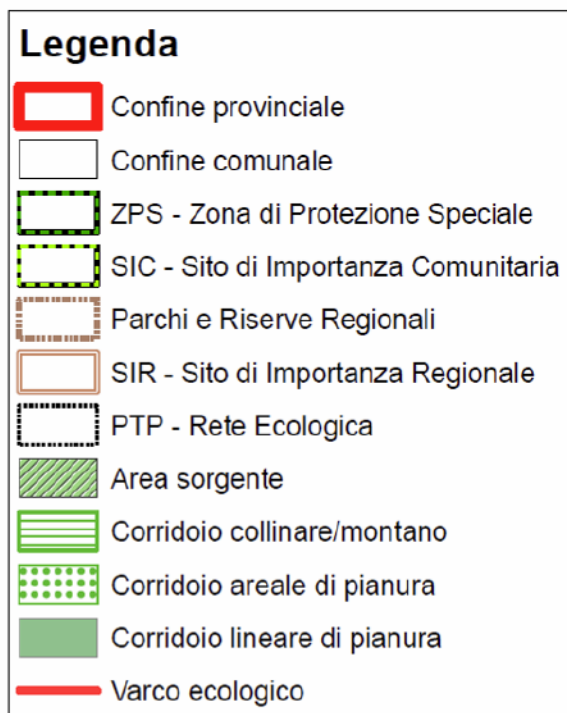


PTP: legenda stralcio tavola "C" – *Infrastrutture e rete per la mobilità*



PTP: stralcio tavola "C" – *Infrastrutture e rete per la mobilità*

Lo studio riguardante "Novara in rete", finalizzato alla definizione della Rete Ecologica della Provincia di Novara", evidenzia sul territorio di Galliate l'area ZPS "Valle del Ticino", il corridoio lineare di pianura in corrispondenza del Canale Cavour e del Diramatore Vigevano.



Progetto "Novara in Rete per la definizione della Rete Ecologica in Provincia di Novara

A fronte dei principali contenuti della pianificazione sovraordinata (PTR, PTR "Ovest Ticino", PPR, PTP, Novara in Rete) presenti sul territorio comunale di Galliate è stata stilata una tabella di sintesi che mette in relazione gli obiettivi della variante con tali contenuti, al fine di identificare gli oggetti che necessitano di specifica analisi degli impatti sulle tematiche ambientali.

OBIETTIVI	PTR	PTR – OVEST TICINO	PPR	PTP	NOVARA IN RETE
A	Coerente	Coerente	Coerente (Verifica dell'oggetto A4)	Coerente	Coerente
B	Coerente	Coerente	Coerente	Coerente	Coerente
C	Coerente	Coerente	Coerente (Verifica degli oggetti C2 e C3)	Coerente (Verifica oggetto C3)	Coerente (Verifica oggetto C3)

2.2 Coerenza esterna – orizzontale

La variante urbanistica proposta riguarda modifiche puntuali all'apparato normativo e agli ambiti interni e prossimi al tessuto urbanizzato di Galliate, pertanto non ha ricadute territoriali con i territori dei comuni limitrofi.

3. Coerenza interna

La proposta di variante è coerente con le scelte di pianificazione urbanistica locale effettuate dal PRG vigente.

Tali interventi non vanno a modificare l'impianto strutturale del Piano e di conseguenza non entra in conflitto con gli obiettivi di tutela ambientale prefissati dall'ultimo strumento urbanistico.

1. Analisi e valutazione degli effetti

L'analisi delle componenti territoriali, ambientali e paesaggistiche ha lo scopo di delineare lo stato dell'ambiente e valutare gli effetti e impatti sulle componenti ambientali, territoriali e paesaggistiche derivanti dalle azioni progettuali previste dalla Variante Urbanistica.

In base a quanto valutato in sede di coerenza con la pianificazione sovraordinata e alle effettive variazioni puntuali di carattere normativo e cartografico proposte dalla variante Parziale n. 2 al PRG vigente, l'analisi e la valutazione degli effetti sulle tematiche ambientali è stata effettuata considerando nel loro insieme gli obiettivi della variante, approfondendo alcuni aspetti per determinati oggetti.

Di seguito si riportano gli obiettivi della variante parziale e le componenti ambientali, al fine di verificare i possibili impatti per, conseguentemente, delineare le prescrizioni necessarie a minimizzare eventuali effetti negativi.

OBIETTIVI

- A. Correzioni ed integrazioni al testo normativo del PRG vigente, che interessano tematiche specifiche, senza modificare l'assetto qualitativo e/o parametri quantitativi del Piano.
- B. Recepimento, negli elaborati cartografici e normativi del PRG, di aggiornamenti derivanti da adeguamenti specifici a corredo del piano (in materia di commercio, acustica, reti e sottoservizi ecc.) o richiesti da normative o Enti.
- C. Modifiche inerenti le destinazioni d'uso del PRG vigente, conseguenti iniziative avviate da parte dell'Amministrazione comunale o pervenute da soggetti privati, nel rispetto dei criteri di cui al comma 5 dell'art. 17 della L.R. 56/77 s.m.i.

COMPONENTI AMBIENTALI

- 1) Popolazione e Salute umana
- 2) Biodiversità flora e fauna
- 3) Aria e fattori climatici
- 4) Acque superficiali e sotterranee
- 5) Suolo e sottosuolo
- 6) Paesaggio e beni di valore storico - architettonico

Per ogni tematica sono state individuate le principali caratteristiche ambientali rapportate ai contenuti della Variante e sono state valutate le possibili interrelazioni, al fine di evidenziare i possibili effetti (positivi, non rilevanti, limitatamente rilevanti, negativi) generati dalle azioni progettuali della Variante.

2.1 Popolazione e Salute Umana

OBIETTIVO "A"

L'obiettivo "A" e i relativi oggetti presentano effetti non rilevanti in quanto non interferiscono con la componente ambientale in esame.

OBIETTIVO "B"

L'obiettivo "B" e i relativi oggetti presentano effetti non rilevanti in quanto non interferiscono con la componente ambientale in esame.

OBIETTIVO "C"

Gli oggetti "C1 – C3 – C4" presentano effetti non rilevanti in quanto non interferiscono con la componente ambientale in esame.

In merito a tale componente ambientale si evidenziano le seguenti considerazioni per l'oggetto "C2, e per gli oggetti C5 e C6".

L'oggetto "C2" riguarda un'area di proprietà comunale, collocata a sud del centro abitato oltre il tracciato dell'autostrada A4, in ambito agricolo. In passato è stata destinata a discarica per inerti e successivamente come scarico del troppo pieno dei condotti fognari comunali, prima della realizzazione dei collettori di collegamento verso l'impianto di depurazione.

Di fatto un ambito che presenta elevato stato di degrado, con presenza di vegetazione spontanea e rifiuti, pertanto in stato di abbandono. L'intenzione dell'Amministrazione comunale è di individuare una destinazione di interesse pubblico, per attrezzature sportive, modificando l'attuale uso previsto come "attrezzature culturali", che deriva da un refuso del vecchio PRG.

Vista la localizzazione isolata, ma comunque accessibile e la conformazione regolare del lotto, con una superficie di circa 9.500 mq potrebbe ospitare una "pista per motocross" (o per altre attività sportiva comunque di tipo amatoriale, non agonistico). L'attuazione dell'intervento prevede comunque, successivamente alla Variante urbanistica, l'assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale.

Al fine di rendere compatibile il PRG vigente si provvede alla modifica della destinazione urbanistica del mappale 53 del foglio 49 di proprietà comunale dall'uso "AC attrezzature culturali - art. 44.02 lettera a delle Nda" all'uso "AS attrezzature per lo sport art. 44.02 - lettera c delle Nda".

A fronte di quanto proposto in sede di Variante Parziale si evidenziano delle criticità da un punto di vista acustico, in quanto attualmente l'area in esame ricade in classe acustica III "Aree di tipo misto".

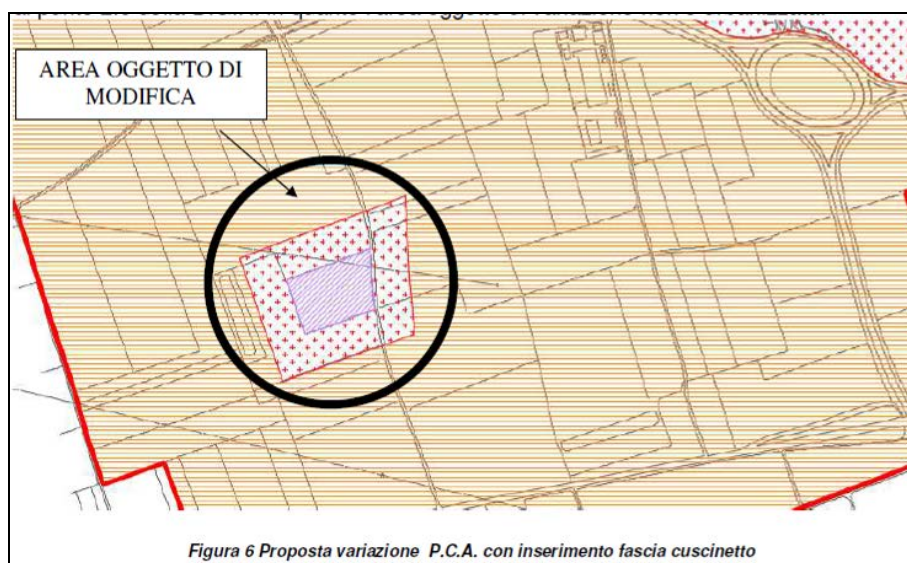
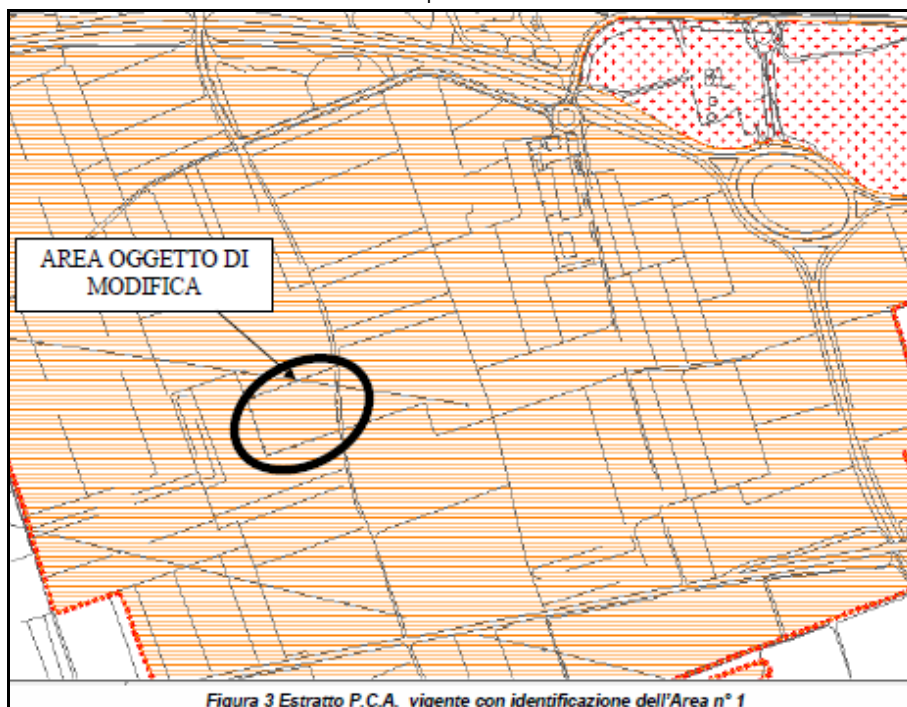
Rimandando all'elaborato tecnico "Relazione tecnica di verifica di compatibilità al PCA", a cura dello Studio Ecorad, arch. Elena Bocca, si evidenzia come tale criticità venga mitigata individuando una classe acustica più idonea ad attività sportive che possono essere considerate rumorose.

Quindi, come da elaborato tecnico, è stata individuata per l'area in esame una classe acustica V "Aree prevalentemente industriali" con una fascia cuscinetto in classe IV all'interno del nuovo poligono.

Considerando che l'area in esame è collocata a sud del centro abitato, in ambito agricolo, tale aspetto può ritenersi positivo al fine di non generare criticità acustiche verso sorgenti eventualmente sensibili (aree residenziali).

Per tali motivi l'oggetto "C2" presenta effetti limitatamente rilevanti per la componente acustica. Non si evidenziano effetti negativi in merito alla produzione di rifiuti urbani, comunque la gestione,

la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti dovrà avvenire in accordo con il soggetto che gestisce tale raccolta. Non si evidenziano effetti negativi in termini di efficienza energetica, in quanto non si prevede l'edificazione di fabbricati o strutture permanenti.



Fonte: "Relazione tecnica di verifica di compatibilità al PCA"

Dalla disamina degli elementi sopra descritti, si è valutato che gli effetti sulla componente "Popolazione e Salute Umana" possono ritenersi LIMITATAMENTE RILEVANTI per l'oggetto C2.

Gli oggetti C5 e C6 interessano il margine urbanizzato posto a sud dell'abitato, intercluso tra il tracciato dell'autostrada A4 e la viabilità di circonvallazione est che collega Novara alla SS341, a confine con l'abitato di Romentino. Si tratta dell'insediamento dismesso degli ex magazzini Novacoop s.a. con destinazione terziario-commerciale, e di un ambito polifunzionale terziario-produttivo, la cui attuazione è assoggettata a strumento urbanistico esecutivo. Su tale ambito, già pianificato dal vigente PRG, è prevista un'adeguata viabilità di collegamento attraverso rotatorie esistenti e previsioni di traffico che non gravano sul sistema viabilistico interno locale.

La compatibilità acustica è dichiarata dal vigente Piano di Classificazione che individua l'ambito in classe IV, aree di intensa attività umana. Pertanto si ritiene non rilevante la proposta di insediare le destinazioni d'uso per stoccaggio e movimentazione merci, in un ambito già con destinazione mista produttiva – terziaria, sul quale insistono aree dismesse e sottoutilizzate, intercluso da viabilità di carattere sovracomunale, al fine di agevolarne il riuso e l'attuazione.

Le valutazioni sulla componente “Popolazione e Salute Umana” possono ritenersi NON RILEVANTI per gli oggetti C5 e C6.

2.2 Biodiversità e rete ecologica (flora e fauna)

OBIETTIVO “A”

L'obiettivo “A” e i relativi oggetti presentano effetti non rilevanti in quanto non interferiscono con la componente ambientale in esame.

OBIETTIVO “B”

L'obiettivo “B” e i relativi oggetti presentano effetti non rilevanti in quanto non interferiscono con la componente ambientale in esame.

OBIETTIVO “C”

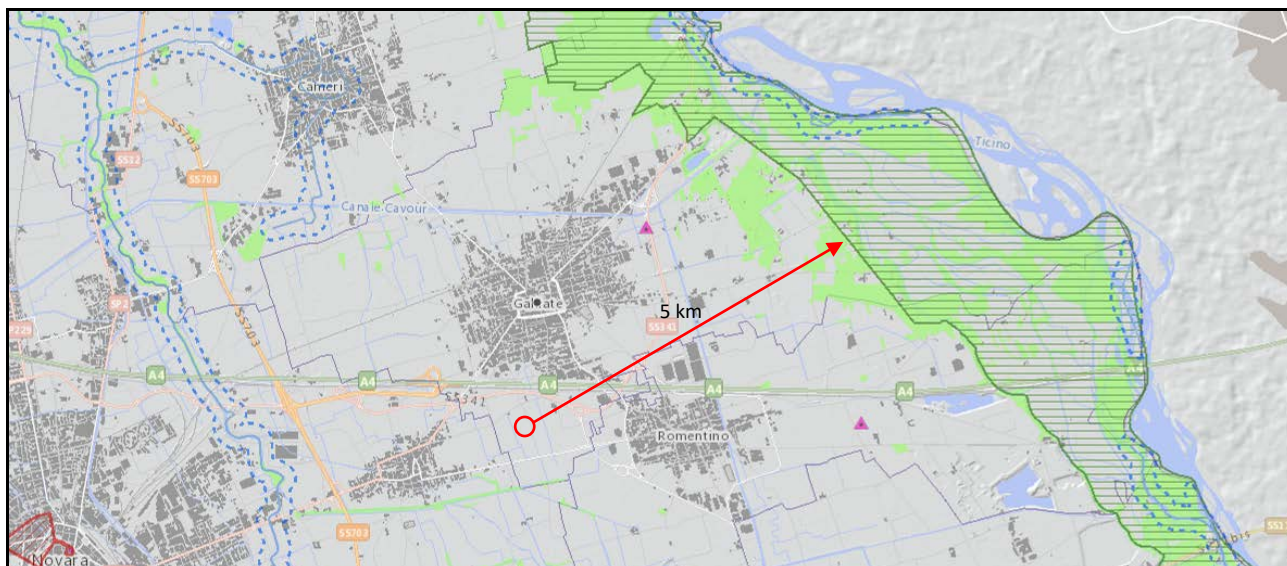
Gli oggetti “C1 C2 – C3 – C4 – C5 – C6” presentano effetti non rilevanti in quanto non interferiscono con la componente ambientale in esame.

In merito a tale componente ambientale si evidenziano le seguenti considerazioni per gli oggetti “C2 e C3”.

Per l'oggetto “C2”, pur non essendo inserito nell'ambito della ZPS “Valle del Ticino” e della Rete Ecologica “Canale Cavour” e “Diramatore Vigevano”, contestualmente all'utilizzo dell'area, si prevede un recupero ambientale – paesaggistico per migliorarne la qualità del suolo. Visto che in passato è stato utilizzato come discarica di inerti e successivamente come scarico del troppo pieno dei condotti fognati comunali, prima della realizzazione dei collettori di collegamento verso l'impianto di depurazione.

Pertanto, per le aree libere non utilizzate per l'attività sportiva si evidenzia la necessità di un recupero ecologico, attraverso l'impianto di fasce arboree – arbustive composte da specie vegetative idonee al contesto territoriale, finalizzate anche a valorizzare e ad incrementare la biodiversità del sito.

L'area oggetto di variante non ricade nell'ambito della ZPS “Valle del Ticino - IT1150001” ed, essendo posizionata ad una cospicua distanza dal medesimo (circa 5 km), non genera effetti negativi; pertanto la Variante Parziale non è soggetta a Valutazione di Incidenza.



L'oggetto "C3", ambito di proprietà privata e localizzato in località Pescarizzo, è interessato da vincolo di PRG di "area boscata" gravante sul terreno, per la presenza di piantumazioni, ma la superficie arborea, di mq. 1800 ca è inferiore al limite minimo previsto dal DLgs 227/2001 e dalla L.R. 4/2009 per il riconoscimento di area boscata pari a mq. 2000. Pertanto si provvede a modificare le tavole grafiche di PRG (P2a SCALA 1:5000), al fine di eliminare la previsione di "area boscata" presente sull'area, mantenendo inalterata la destinazione d'uso agricola già prevista dal PRG vigente.

Si precisa inoltre che il PPR non individua tale area come bene paesaggistico (tav. P2).

Pertanto, a fronte del fatto non è presente nessuna alterazione fisica dello stato di fatto dei luoghi, tale modifica di variante non presenta effetti rilevanti sulla componente ambientale in esame e non è in contrasto con quanto previsto dal PTP della Provincia di Novara e dal progetto "Novara in Rete".

Dalla disamina degli elementi sopra descritti, si è valutato che gli effetti sulla componente "Biodiversità, flora e fauna" possono ritenersi NON RILEVANTI.

2.3 Aria

OBIETTIVO "A"

L'obiettivo "A" e i relativi oggetti presentano effetti non rilevanti in quanto non interferiscono con la componente ambientale in esame.

OBIETTIVO "B"

L'obiettivo "B" e i relativi oggetti presentano effetti non rilevanti in quanto non interferiscono con la componente ambientale in esame.

OBIETTIVO "C"

Gli oggetti "C1 – C3 – C4" presentano effetti non rilevanti in quanto non interferiscono con la componente ambientale in esame.

In merito a tale componente ambientale si evidenziano le seguenti considerazioni per l'oggetto "C2 e per gli oggetti C5 e C6".

Per l'oggetto "C2", vista la proposta di modificare la destinazione urbanistica del mappale 53 del foglio 49 di proprietà comunale dall'uso "AC attrezzature culturali -art. 44.02 lettera a delle NdA" all'uso "AS attrezzature per lo sport art. 44.02 - lettera c delle NdA", al fine di ospitare una "pista per motocross" (soluzione più critica da un punto di vista ambientale), si evidenzia che l'area con una superficie ridotta di circa 9.500 mq è accessibile da via delle Mondine e da via Romentino e con una conformazione regolare, adeguata quindi per ospitare tale attività sportiva.

Resta comunque importante evidenziare come tale attività sportiva (di tipo non agonistico proprio per le dimensioni limitate e l'assenza di urbanizzazioni) possa generare un limitato incremento del traffico veicolare indotto ed eventualmente, anche la presenza di un uso motoristico dell'area.

Tali presenze veicolari sono quindi riconducibili ad un incremento di emissioni di carbonio nell'atmosfera; tale aspetto pertanto deve essere compensato con l'introduzione di apposite fasce arboree – arbustive necessarie per assorbire le sostanze inquinanti emesse durante l'utilizzo dell'area.

Pertanto, gli effetti della Variante urbanistica sulla componente "Aria" possono ritenersi LIMITATAMENTE RILEVANTI per l'oggetto C2.

Per gli oggetti C5 e C6, interessanti la proposta di insediare attività di stoccaggio e movimentazione merci, occorre rilevare come si tratta di ambiti dove è già vigente una destinazione mista produttiva e terziaria-commerciale, che permette l'insediamento di funzioni che generano elevati volumi di traffico, ben superiori alle destinazioni proposte. Tali funzioni ed i relativi impatti sono già stati oggetto di valutazione in sede di PRG vigente, in quanto il sistema viabilistico è già stato adeguato e le relative normative di Piano, introducono prescrizioni di mitigazione ambientale e paesaggistica per volumi e infrastrutture.

Pertanto le valutazioni sulla componente "Aria" possono ritenersi NON RILEVANTI per GLI OGGETTI C5 e C6.

2.4 Acqua

OBIETTIVO "A"

L'obiettivo "A" e i relativi oggetti presentano effetti non rilevanti in quanto non interferiscono con la componente ambientale in esame.

OBIETTIVO "B"

L'obiettivo "B" e i relativi oggetti presentano effetti non rilevanti in quanto non interferiscono con la componente ambientale in esame.

OBIETTIVO "C"

Gli oggetti "C1 – C3 – C4 – C5 – C6" presentano effetti non rilevanti in quanto non interferiscono con la componente ambientale in esame.

In merito a tale componente ambientale si evidenziano le seguenti considerazioni per l'oggetto "C2".

Premesso che si rimanda a quanto definito nel documento tecnico "Relazione geologica", allegata alla Variante Parziale e redatta da dott. Geol. Anna Maria Ferrari, l'oggetto "C2", localizzato a sud del tessuto edificato, non interessa il tracciato del reticolato idrografico né principale, rappresentato dal fiume Ticino, né minore.

In merito alle acque sotterranee, per l'area in variante si possono prevedere valori di soggiacenza mediamenti compresi tra -5 e - 10 m da piano campagna, con possibili fluttuazioni nell'arco dell'anno, risultando non interferenti con eventuali interventi edificatori.

Si precisa che il sopra descritto cambio di destinazione d'uso non varia lo stato di permeabilità dei luoghi, la morfologia del terreno (salvo eventuali adeguamenti in prospettiva di una maggiore stabilità operativa) e non prevede l'edificazione di strutture permanenti; tali da risultare quindi fattori positivi in relazione al sistema delle acque.

A fronte delle peculiarità delle acque sotterranee, si evidenzia un limitato effetto in caso di sversamenti accidentali di inquinanti liquidi o solidi; tali eventi possono tuttavia verificarsi esclusivamente nei momenti in cui l'impianto, non adeguato e non utilizzato per attività sportive agonistiche, è presidiato. Attivare eventualmente adeguate contromisure come sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque di dilavamento.

Pertanto, gli effetti della Variante urbanistica sulla componente "Acqua" possono ritenersi LIMITATAMENTE RILEVANTI per l'oggetto C2.

2.5 Suolo e sottosuolo

OBIETTIVO "A"

L'obiettivo "A" e i relativi oggetti presentano effetti non rilevanti in quanto non interferiscono con la componente ambientale in esame.

OBIETTIVO "B"

L'obiettivo "B" e i relativi oggetti presentano effetti non rilevanti in quanto non interferiscono con la componente ambientale in esame.

OBBIETTIVO "C"

Gli oggetti "C1 – C3 – C4 – C5 – C6" presentano effetti non rilevanti in quanto non interferiscono con la componente ambientale in esame.

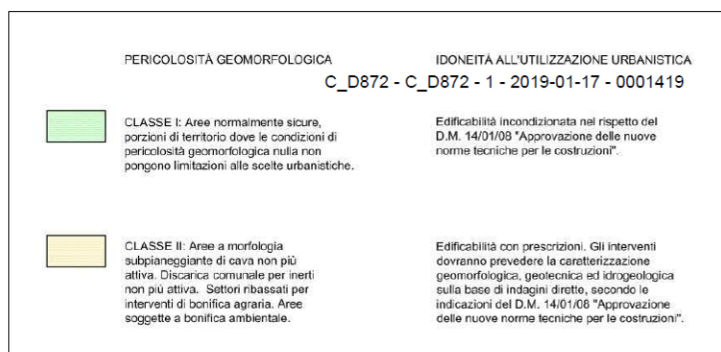
In merito a tale componente ambientale si evidenziano le seguenti considerazioni per gli oggetti "C2 e C3".

Premesso che si rimanda a quanto definito nel documento tecnico "Relazione geologica", allegata alla Variante Parziale e redatta da dott. Geol. Anna Maria Ferrari, l'oggetto "C2", localizzato a sud del tessuto edificato, presenta delle caratteristiche geotecniche dei terreni, in relazione all'uso previsto, mediamente scadenti. I soggetti attuatori di eventuali interventi dovranno realizzare la caratterizzazione geologica e geotecnica puntuale, alla luce della normativa vigente (DM 17.01.2018).

In particolare per il territorio in esame la Classe II individua le aree a morfologia subpianeggiante di cava non più attiva, ma da sottoporre a recupero ambientale, alcuni settori ribassati per interventi di bonifica agraria e l'ex discarica comunale per inerti (...).

In merito alle condizioni dell'area, Le aree ricadenti in tale classe risultano fruibili dal punto di vista urbanistico con prescrizioni.

A questo riguardo il riuso dell'area (ex discarica comunale di inerti) per impianto sportivo deve prevedere una verifica ambientale preliminare.



In merito alla tematica "Suolo", l'oggetto "C2" ricade, come individuato nel PPR, in classe di capacità d'uso del suolo "II" (art. 20 NTA).

Dalla disamina degli usi del suolo emerge che il territorio comunale, pari a 2.937 ettari, è utilizzato soprattutto per un uso agricolo seminativo (circa 2.522 ettari). Infatti, lo studio regionale "Monitoraggio del consumo di suolo 2015" evidenzia i seguenti dati:

	sup. ha	CSU		CSI		CSR		CSC	
		Ha	%	ha	%	ha	%	ha	%
Galliate	2.937	415	14,14	69	2,34	1	0,02	485	16,51

A fronte di quanto individua il PPR, si precisa che ad oggi l'area pubblica in esame non è idonea per accogliere delle coltivazioni, in quanto In passato è stata destinata a discarica per inerti e successivamente come scarico del troppo pieno dei condotti fognari comunali, prima della realizzazione dei collettori di collegamento verso l'impianto di depurazione.

Quindi, l'Amministrazione Comunale si pone l'obiettivo di effettuare un recupero ambientale dell'area individuando una destinazione d'uso pubblico – sportiva maggiormente idonea per riqualificare tale area, mantenendo la superficie permeabile e la non variazione dello stato di fatto

(salvo ipotesi diverse di tracciato e l'eventuale installazione di strutture di servizio non stabilmente fisse al suolo in base alle necessità) e mitigando tale area con una fascia arborea –arbustiva.

L'oggetto "C3", ambito di proprietà privata e localizzato in località Pescarizzo, è interessato da vincolo di PRG di "area boscata" gravante sul terreno, per la presenza di piantumazioni, ma la superficie arborea, di mq. 1800 ca è inferiore al limite minimo previsto dal DLgs 227/2001 e dalla L.R. 4/2009 per il riconoscimento di area boscata pari a mq. 2000. Pertanto si provvede a modificare le tavole grafiche di PRG (P2a SCALA 1:5000), al fine di eliminare la previsione di "area boscata" presente sull'area, mantenendo inalterata la destinazione d'uso agricola già prevista dal PRG vigente.

Pertanto, a fronte del fatto non è presente nessuna alterazione fisica dello stato di fatto dei luoghi, tale modifica di variante non presenta effetti rilevanti sulla componente ambientale in esame.

Pertanto gli effetti delle azioni generate dalla Variante urbanistica sulla componente "Suolo e sottosuolo" possono ritenersi LIMITATAMENTE RILEVANTI per l'oggetto C2 e NON RILEVANTI PER L'OGGETTO C3.

2.7 Paesaggio e beni storico - culturali

OBIETTIVO "A"

L'obiettivo "A" e i relativi oggetti (A1 – A2 – A3 – A5 – A6) presentano effetti non rilevanti in quanto non interferiscono con la componente ambientale in esame.

In merito a tale componente ambientale si evidenziano le seguenti considerazioni per l'oggetto "A4".

Per l'oggetto A4 si provvede a modificare l'art.41.4 delle NdA al punto 4 per modificare l'altezza massima da 9 m a 14 m (e in parte del comparto a 18 m) per consentire l'attività di movimentazione merci, nel comparto produttivo APT.1.

A fronte di quanto evidenziato con la disamina del PPR (l'ambito è localizzato in ambito rurale – m.i. 10 - art. 40 e ricade in classe di capacità d'uso del suolo "II" - art. 20 NTA), al fine di garantire la continuità con il tessuto edilizio esistente e la definizione di misure mitigative, si evidenzia quanto il PRG vigente prescrive per salvaguardare l'impatto paesaggistico che le strutture produttive possono generare.

41.04 APT.1 – Ambiti per funzioni produttive e terziarie – via Ticino nord

(.....)

Prescrizioni

- *la viabilità prevista a sud dell'ambito di separazione con i comparti c-d-e-f1 del PRG '05 e s.m.i. deve rispettare le norme sulle caratteristiche geometriche e funzionali per Strada Tipo C2 come previste dal DM Infrastrutture 5-11-2001 con la sistemazione dei margini alberati come da sezione tipo C2.2 dell'Allegato 2 alle presenti NTA; su detta viabilità sono consentiti esclusivamente gli accessi organizzati con isola spartitraffico per le sole svolte a destra in entrata o in uscita;*
- *deve essere prevista prima del rilascio del certificato di agibilità e/ o abitabilità la sistemazione delle aree indicate quali " Aree agricole di salvaguardia e di mitigazione ambientale" del successivo art. 62.02 c), prioritariamente se perimetrali o prossime all'ambito di intervento e in continuità con le macchie di vegetazione boschiva presenti nell'area,*

nella proporzione di 0,38 mq ogni mq di St, secondo le modalità indicate in detto articolo o meglio precisate nella convenzione dello SUE e mediante la predisposizione di un "progetto di sistemazione del verde" redatto da tecnico abilitato; per la realizzazione di queste opere devono essere compresi anche 5 anni di manutenzione post impianto; ove tali aree non siano disponibili e reperibili in adiacenza all'ambito, è ammesso il reperimento e la realizzazione in altre aree agricole anche non cartograficamente indicate o nella piantumazione di aree pubbliche negli ambiti AV o in subordine monetizzabili con modalità e contenuti che dovranno essere definiti dalla convenzione, tenendo anche conto di quanto previsto all'art. 10.03;

- *i margini dei lotti e delle Sf a confine con le aree agricole e di Pre-parco devono prevedere prima del rilascio del certificato di agibilità e/ o abitabilità la messa a dimora delle essenze autoctone d'alto fusto e arbustive scelte tra quelle tipiche dell'Ecosistema della Valle del Ticino (essenze autoctone specifiche della formazione "Querce-Carpineto") o indicate all'art. 62 quali "Aree agricole di salvaguardia e di mitigazione ambientale" per una fascia di profondità non inferiore a mt. 10,00; la messa a dimora di adeguate piantumazioni e arbusti è prescritta inoltre nella delimitazione dei lotti di proprietà e nelle aree destinate a parcheggio verde pubblico e privato;*
- *in sede attuativa in caso di accostamenti critici tra classi acustiche confinanti, devono essere garantite idonee fasce di mitigazione opportunamente dimensionate ai sensi della Lr 52/2000 e della DGR n° 85-3802 del 6-08-2001.*

OBIETTIVO "B"

L'obiettivo "B" e i relativi oggetti presentano effetti non rilevanti in quanto non interferiscono con la componente ambientale in esame.

OBIETTIVO "C"

Gli oggetti "C1 – C3 – C4 – C5 – C6" presentano effetti non rilevanti in quanto non interferiscono con la componente ambientale in esame.

In merito a tale componente ambientale si evidenziano le seguenti considerazioni per l'oggetto "C2".

Per l'oggetto "C2", come evidenziato nella precedente disamina degli aspetti di rilevanza paesaggistica e storica di carattere sovraordinato, l'oggetto in variante non ricade in "aree sensibili", quali beni paesaggistici vincolati ai sensi del D.Lgs 42/04, vincoli idrogeologici, aree archeologiche, aree SIC/ZPS.

Come individuato nel PPR, l'area in esame ricade nelle aree rurali di specifico interesse paesaggistico (SV5) (art. 32 NTA).

Da un punto di vista prettamente paesaggistico, a fronte della localizzazione dell'area in esame (a sud contesto edificato ed urbanizzato in ambito agricolo), si evidenzia comunque la necessità e l'opportunità di:

- inserire nella progettazione interventi e misure mitigative, al fine di ridurre l'impatto visivo che potrebbe generare l'area sportiva,
- individuare criteri di progettazione territoriale per la realizzazione eventuale della pista da motocross ed edilizia per le strutture di servizio (temporanee/non fisse) e per altri manufatti (quali muri di contenimento, recinzioni e simili), al fine di non compromettere lo skyline del paesaggio, prevedendo l'utilizzo di materiali eco – compatibili.

Dalla disamina degli elementi sopra descritti, si è valutato che gli effetti sulla componente "Paesaggio e beni storico - culturali" possono ritenersi LIMITATAMENTE RILEVANTI per l'oggetto "C2".

PARTE TERZA: azioni della Variante e conclusioni

1. Valutazione di sintesi degli impatti e relative prescrizioni

La disamina della pianificazione sovraordinata e delle principali caratteristiche ambientali, rapportate ai contenuti della Variante Parziale, ha permesso di individuare l'oggetto "C2" come elemento in variazione che genera dei possibili effetti sulle singole tematiche ambientali.

La verifica di assoggettabilità alla VAS ha quindi verificato e valutato che:

- la variante parziale non incide sulla capacità residenziale teorica del PRG vigente, non prevede incrementi volumetrici e consumo di suolo agricolo; in quanto annuncia un cambio di destinazione d'uso dell'area comunale dall'uso "AC attrezzature culturali -art. 44.02 lettera a delle Nda" all'uso "AS attrezzature per lo sport art. 44.02 - lettera c delle Nda";
- non si riscontra la necessità di dover apportare modifiche al sistema viabilistico esistente in quanto idoneo a supportare l'eventuale traffico veicolare indotto dall'attività sportiva, che non ha carattere agonistico;
- a fronte di un afflusso ridotto, si considera ridotta e limitata la quantità di emissioni generata dalla circolazione eventuale di moto su pista e dal traffico veicolare indotto;
- per l'oggetto in esame non è previsto un effettivo mutamento dello stato dei luoghi e dei suoli, mantenendone il carattere di permeabilità;
- su tale area l'Amministrazione Comunale non intende apportare trasformazioni relative all'edificabilità di nuove costruzioni che possano incidere sulla permeabilità dei suoli e sugli elementi idrogeologici;
- l'oggetto della variante è localizzato a sud del contesto urbanizzato, in ambito rurale, e tale localizzazione può ritenersi positiva in caso di attività sportive rumorose, come pista da motocross;
- l'area non ricade in aree protette e/o boscate;
- l'area presenta ad oggi un elevato stato di degrado a causa di un uso passato non decisamente di pregio ambientale (discarica di inerti e successivamente come scarico del troppo pieno dei condotti fognari comunali);
- l'oggetto risponde alla necessità comunale di programmare e coordinare le aree destinate ad attrezzature pubbliche e di interesse collettivo per il tempo libero, gioco e sport.

A fronte di quanto sopra valutato e precedentemente analizzato, si riporta la matrice successiva, in cui vengono elencate in modo sintetico le componenti ambientali analizzate nel capitolo precedente, rapportate con le valutazioni effettuate e i relativi impatti generati dalle azioni della Variante Parziale.

La definizione dei possibili effetti (elencati nella tabella sottostante) ricadenti sulle componenti ambientali è stata valutata prendendo in considerazione le conseguenze degli obiettivi e relative azioni della Variante Urbanistica, pertanto l'effetto:

- *NR – non rilevante*, riguarda un obiettivo/azione della Variante che non interferisce con una componente ambientale in esame;
- *P – positivo*, riguarda un obiettivo/azione della Variante che risponde e soddisfa un fabbisogno comunale;
- *LR – limitatamente rilevante*, riguarda un obiettivo/azione della Variante che interferisce con una componente ambientale in esame ma con la possibilità di prescrivere delle norme che vadano a minimizzare tale effetto;

- *N* – *negativo*, riguarda un obiettivo/azione della Variante che interferisce con una componente ambientale in esame ma senza la possibilità di prescrivere delle norme che vadano a migliorare tale effetto.

Effetto sulle componenti ambientali esaminate	
P	POSITIVO
NR	NON RILEVANTE
LR	LIMITATAMENTE RILEVANTE
N	NEGATIVO

COMPONENTI AMBIENTALI	EFFETTI/IMPATTI	PROVVEDIMENTI DI PREVENZIONE E MITIGAZIONE	
<i>Popolazione e Salute umana</i>	Effetti limitatamente rilevanti	NTA - Art. 44.05	Richiamare i disposti della L.R. n. 40/1998 e s.m.i. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale che, in particolare stabiliscono la sottoposizione alla fase di verifica di VIA (art. 100) di competenza provinciale dei progetti di cui all'Allegato B2, tra i quali la tipologia n. 49 "Piste permanenti per corse e prove di automobili, motociclette ed altri veicoli a motore". Il riuso dell'area (ex discarica comunale di inerti) per impianto sportivo deve prevedere una verifica ambientale preliminare. Per gli aspetti di Classificazione acustica, si rimanda al documento in materia acustica (a cura dello Studio Ecorad, arch. Elena Bocca), parte integrante della documentazione di Variante.
<i>Biodiversità e Flora Fauna</i>	Effetti non rilevanti	NTA - Art. 44.05	Per la realizzazione delle opere a verde, dovrà essere effettuata, nella fase di progettazione, un'analisi agronomica per individuare le specie arboreo-arbustive più idonee al contesto, rispettando quanto previsto dalla D.G.R. n. 33-5174 del 12.06.2017, al fine di limitare l'espansione delle specie vegetali alloctone invasive. In caso di impiego di terreno proveniente da altri siti per il recupero e la ricostruzione di aree prative interferite da cantieri, occorre prestare attenzione all'eventuale impiego di terreno proveniente da altri siti verificando che lo stesso non contenga elementi riproduttivi che possano vegetare ed insediare sul posto, di specie alloctone esotiche. Dovrà essere prevista la sistemazione a verde delle aree perimetrali dell'ambito verso il margine agricolo, per una fascia di almeno 5m, e delle aree interne per un valore pari al 30% della superficie dell'area. La piantumazione dovrà essere effettuata con essenze autoctone arboree ed arbustive, che si prestino a favorire la presenza temporanea e/o permanente di entomofauna ed avifauna in un più generale contesto di rispetto e tutela della biodiversità.
<i>Aria</i>	Effetti limitatamente rilevanti	NTA - Art. 44.05	Per limitare l'immissione in atmosfera di gas inquinanti e quindi aumentare la capacità di assorbimento dell'anidride carbonica si dovrà prevedere la sistemazione a verde delle aree perimetrali ed interne all'ambito in esame. Prevedere, anche durante l'orario di apertura del circuito, periodi di sosta delle attività motoristiche per la sistemazione e la bagnatura delle piste.

Acqua superficiale e sotterranea	Effetti limitatamente rilevanti	NTA - Art. 44.05	Per gli aspetti relativi alle acque, si rimanda al documento in materia geologica (a cura del dott. Geol. Anna Maria Ferrari), parte integrante della documentazione di Variante. Attivare eventualmente adeguate contromisure come sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque di dilavamento. Adottare, in caso di sversamenti accidentali di inquinanti liquidi e/o solidi, misure di emergenza come la rimozione immediata del terreno interessato.
Suolo e Sottosuolo	Effetti limitatamente rilevanti	NTA - Art. 44.05	Per gli aspetti geologici, si rimanda al documento in materia geologica (a cura del dott. Geol. Anna Maria Ferrari), parte integrante della documentazione di Variante. Prevedere la totale permeabilità del suolo, salvo l'installazione di accessori e o strutture mobili al servizio dell'attività. Limitare al massimo il movimento terra e la creazione di nuovi livelli per la pista sportiva, utilizzando comunque il materiale presente in sito. Adottare, in caso di sversamenti accidentali di inquinanti liquidi e/o solidi, misure di emergenza come la rimozione immediata del terreno interessato.
Paesaggio, percezione visiva e beni di valore storico - architettonico	Effetti limitatamente rilevanti	NTA - Art. 44.05	Per ridurre l'impatto visivo prevedere e garantire: • La sistemazione a verde delle aree perimetrali dell'ambito verso il margine agricolo, per una fascia di almeno 5m, e delle aree interne per un valore pari al 30% della superficie dell'area. piantumate con essenze autoctone arboree ed arbustive; • un corretto inserimento paesaggistico delle strutture di servizio (di tipo non stabile) utilizzando materiali ecocompatibili e con attenzione ai trattamenti cromatici superficiali; • il richiamo dei criteri regionali per la tutela del paesaggio, per la qualità paesaggistica ed edilizia degli insediamenti.

Art. 44 Verde, servizi ed attrezzature di livello comunale (art. 21 Lur 56/77 e s.m.i.)

(...)

44.05 Aree per spazi pubblici a parco, gioco e sport

Le aree così classificate sono destinate a parchi naturali, giardini, aree attrezzate per il gioco dei ragazzi e dei bambini e al tempo libero degli adulti, agli impianti sportivi coperti e scoperti.

Nelle aree a verde pubblico possono essere realizzate costruzioni funzionali alla fruizione del verde pubblico, quali chioschi, punti di ristoro, servizi igienici, attrezzature tecnologiche di servizio (cabine telefoniche, bancomat, servizi informatici ecc.), nonché le piste ciclopedonali e tratti di viabilità a servizio degli insediamenti. Tali costruzioni non potranno superare complessivamente una Sul pari a 30 mq per le aree con superficie fondiaria Sf < 2 ha e 45 mq di Sul per le aree con Sf > 2 ha; dalla Sul sono escluse le superfici destinate a servizio igienico secondo i minimi di legge.

Il RE stabilisce le modalità di sistemazione delle aree.

Nelle aree destinate a verde attrezzato per impianti sportivi coperti e scoperti la superficie a verde deve occupare almeno il 30% di quella complessiva.

Per gli impianti sportivi coperti si applicano i seguenti indici urbanistico-ambientali:

- Ip = 30%
- P pubblici = 1 mq / 2,5 mq Sul
- A = 20 alberi/ha; Ar = 40 arbusti/ha

44.05.01 Per l'area a servizi sportivi situata lungo via delle Mondine, la realizzazione della "pista di motocross" è condizionata al rispetto delle seguenti prescrizioni :

- la realizzazione della "pista di motocross" prevede l'assoggettabilità a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (secondo i disposti della L.R. 40/98 s.m.i.);
- il riuso dell'area è condizionato alla verifica di compatibilità geologica e geotecnica, come riportato nella Relazione geologica allegata alla Variante parziale n.2/2019;
- la realizzazione della "pista di motocross" è condizionata al rispetto delle prescrizioni di carattere acustico, come riportati nella relazione acustica allegata alla Variante parziale n.2/2019;
- dovrà essere mantenuta la totale permeabilità del suolo, salvo l'installazione di accessori e o strutture mobili al servizio dell'attività. Tali costruzioni non potranno superare complessivamente una superficie coperta pari a 50 mq. Al fine di garantire un corretto inserimento paesaggistico delle strutture di servizio dovranno essere utilizzati materiali ecocompatibili con attenzione ai trattamenti cromatici superficiali; - Per la realizzazione delle opere a verde, dovrà essere effettuata, nella fase di progettazione, un'analisi agronomica per individuare le specie arboreo-arbustive più idonee al contesto, rispettando quanto previsto dalla D.G.R. n. 33-5174 del 12.06.2017, al fine di limitare l'espansione delle specie vegetali alloctone invasive;
- dovrà essere prevista la sistemazione a verde delle aree perimetrali dell'ambito verso il margine agricolo, per una fascia di almeno 5m, e delle aree interne per un valore pari ad almeno il 30% della superficie dell'area. La piantumazione dovrà essere effettuata con essenze autoctone arboree ed arbustive, che si prestino a favorire la presenza temporanea e/o permanente di entomofauna ed avifauna in un più generale contesto di rispetto e tutela della biodiversità;
- dovrà essere limitato il movimento terra e la creazione di nuovi livelli per la pista sportiva, utilizzando prevalentemente il materiale presente in sito. In caso di impiego di terreno proveniente da altri siti per il recupero e la ricostruzione di aree prative interferite da cantieri, occorre prestare attenzione all'eventuale impiego di terreno proveniente da altri siti verificando che lo stesso non contenga elementi riproduttivi che possano vegetare ed insediare sul posto, di specie alloctone esotiche;
- al fine di gestire correttamente le acque superficiali dovranno essere adottati sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque di dilavamento. In caso di sversamenti accidentali di inquinanti liquidi e/o solidi, adottare misure di emergenza come la rimozione immediata del terreno interessato;
- prevedere, anche durante l'orario di apertura del circuito, periodi di sosta delle attività motoristiche per la sistemazione e la bagnatura delle piste.

3. Proposta di non assoggettabilità alla VAS

Per quanto evidenziato nei precedenti capitoli si ritiene che le probabilità di effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione della variante siano remote, e pertanto si ritiene di proporre all'Autorità Competente la conclusione che la variante **non sia da sottoporre alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica**.

4. Attori nella procedura

Proponente: Comune di Galliate

Autorità Procedente: Comune di Galliate

Autorità Competente: Comune di Galliate tramite l'Organo Tecnico Comunale per la VAS

Soggetti Competenti in materia ambientale:

- MiBACT – Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio province NO, BI, VB, VC
- Provincia di Novara;
- Arpa Piemonte;
- ASL Novara.